PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{1}/_{2}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 10, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico [illegible] (palazzina del «Piccolo») — Trieste, Lunedì 12 Gennaio 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227 Interurbano N. 495. — N. 11684

Le condizioni interne dell'Albania sempre più fosche.

Il presidente del Consiglio greco contento dell'esito della sua missione a Roma.

Le tristi condizioni dell'Albania divisa tra quattro governi.

La lotta tra il governo provvisorio ed il pascià Essad.

VALLONA 11 (V). Un comunicato della «Stefani» conferma che è avvenuto un combattimento a Kermenica presso Elbassan, fra truppe di Essad pascià, comandate dal bey Dervish, e truppe del governo provvisorio.

Il conflitto presso Elbassan, secondo altre informazioni qui pervenute, si riduce ad uno scontro fra alcuni seguaci di Essad pascià ed un gruppo di fautori del governo di Vallona, o meglio fra albanesi musulmani e albanesi cristiani. Esso però è avvenuto soltanto pochi giorni dopo il colpo di mano tentato dai giovani turchi a Vallona, ed è interpretato come una prova dell'intesa esistente fra il pascià Essad e Costantinopoli. A Vallona il colpo non è riuscito, e per rappresaglia il pascià Essad se la prende con i fautori del governo provvisorio, i quali fecero abortire, o tennero bordone perchè abortisse il colpo di mano. Certo è che il conflitto di Elbassan dice chiaro quanto sia vasto il movimento che in Albania si è andato sviluppando fra i musulmani contro il governo di Vallona, e ciò può costituire un grave pericolo per l'immediato avvenire.

Stasera in questi circoli correva voce che una squadriglia italiana fosse stata incaricata di incrociare sulle coste albanesi. La notizia merita conferma anche per il fatto che qui si sa di altro natante partito da Costantinopoli con carico di soldati per tentare un bis del fallito «raid» di Vallona.

A proposito del combattimento di Elbassan la «Tribuna», dopo aver tratteggiata l'anarchia esistente in Albania per esservisi formati quasi quattro governi, scrive:

«In queste condizioni non c'è da stupirsi se l'opera del Governo provvisorio di Vallona non si è affermata in molte regioni dell'Albania e se conflitti armati avvengono oggi fra il partito centrale, che tenta estendere l'esercizio della sua autorità e le varie dominazioni locali, che cercano di contrastarne la supremazia, negandone il riconoscimento della autorità, nella speranza di poter conservare almeno l'ombra del potere laddove più debole è l'influenza del governo legittimo.

I giornali germanici hanno annunciato l'arrivo del principe Wied per il 20 gennaio. Noi auguriamo che questa data non sia differita, perchè è tempo che un governo definitivo con un capo autorevole ed unico prenda possesso del nuovo stato albanese ed assuma immediatamente nelle sue mani le redini del potere, diversamente la nuova Albania che l'Europa ha voluto indipendente ed autonoma in omaggio alla pace dei popoli, può diventare un centro pericoloso di continui conflitti e disordini gravi per le loro stesse ripercussioni internazionali.

Lo stato d'assedio a Vallona inasprito.

L'opera del congiurato Bekir Aga.

VALLONA 11 (Albano). Sulla preparazione del complotto ottomano e sulla attività di Bekir Aga si hanno ora i seguenti particolari:

Bekir Aga, giorni addietro mentre si trovava ancora a Vallona ebbe dei lunghi colloqui col bey Ismail Kemal, capo del Governo provvisorio. Si afferma che in questi colloqui Bekir Aga, approfittando della buona fede di Ismail Kemal, gli abbia proposto di formare delle bande di volontari per poter combattere colle bande che la Grecia sta preparando per impedire che il Governo albanese prenda possesso dei paesi che attualmente sono in mano alla Grecia ma che la commissione internazionale ha assegnati all'Albania. E sebbene il risultato di questi colloqui non sia a cognizione di alcuno tutto fa credere che essendo quello proposto da Bekir Aga un progetto favorevole agli interessi albanesi sia stato accettato dal bey Ismail Kemal.

Giorni sono Bekir Aga, come si è potuto ora constatare, spedì un telegramma ad un suo amico di Costantinopoli col quale gli ordinava di mandargli subito «i suoi stivali, i suoi vestiti ed il suo corredo». Il telegramma naturalmente era convenzionale con esso Bekir chiedeva l'invio di uomini, di armi e di denaro. Appena spedito il telegramma Bekir Aga partì da Vallona alla volta di Brindisi ingannato dalla falsa opinione che aveva che il piroscafo lloydiano avrebbe toccato quel porto. A Brindisi Bekir era sempre in colloquio ed in intimità col console turco di quella città e qui ha certo ricevuto avviso da Costantinopoli della spedizione che era stata fatta col vapore della linea della Tessaglia.

A quanto risulta, egli vedendo che il piroscafo non veniva a Brindisi, credette si fosse recato direttamente a Vallona e sicuro che tutto era in perfetta regola e che i soldati e gli ufficiali attesi fossero sbarcati senza ostacoli, egli partì da Brindisi. Come già sapete, appena arrivato a Vallona è stato arrestato e sotto buona scorta condotto alle carceri. Interrogato ha dapprima negato tutto, poi ha dichiarato che voleva organizzare delle bande contro le bande epirote.

Vedremo come tenterà di giustificare la sua condotta in seguito, quando contro di lui parleranno maggior numero di persone e di documenti. Sapremo allora anche quanti complici importanti risiedono a Vallona.

Il colonnello olandese Thomson, che dirige l'istruzione di questo processo con molto zelo ed attività in seguito ad alcuni documenti trovati agli ufficiali turchi arrestati ha già fatto eseguire in città vari arresti di albanesi ottomani che sembrano implicati nella faccenda. Sembra per intanto provata non solo la complicità del pascià Izzet ma anche quella del Governo turco.

Lo stato d'assedio della città e delle dipendenze è stato dato dallo stesso colonnello, che ha poteri supremi, assai inasprito. Non solo sono proibiti il porto d'armi, la formazione di gruppi di persone, ma è anche proibito di uscire di casa dalle 6.50 di sera fino alle 6 del mattino, ed è stata applicata una censura severissima sui telegrammi spediti all'estero sia ai privati come ai giornali. La polizia lavora attivamente e numerose pattuglie percorrono le vie della città.

Venizelos è partito da Roma soddisfatto ed incoraggiato.

ROMA 11 (N.). Il presidente del consiglio greco, signor Venizelos, a mezzogiorno ricevette i rappresentanti della stampa. Egli ripete che non aveva accordato e non poteva accordare interviste, nè particolari nè collettive. Soggiunse però di essere lieto di poter esprimere il suo compiacimento per l'accoglienza avuta in Italia dalle autorità e dalla stampa.

Il «Giornale d'Italia» scrive che nel ricevimento dei giornalisti, Venizelos ha detto:

Vi ho fatto riunire per pregarvi di esprimere i miei sentimenti di gratitudine e di simpatia verso il popolo d'Italia, il quale mi ha dato ripetute prove di vera e sincera amicizia. Ringrazio voi per la vostra opera giornalistica, che ha servito ad unire sempre più i legami che esistono fra le due nazioni. Riguardo poi ad interviste, già conoscete la mia decisione in proposito, e sono dispiacente di ripetervi che non posso concederle assolutamente.

Avendo un giornalista osservato che sarebbe bastato conoscere il risultato a Roma, Venizelos rispose, sorridendo:

— Risultato? Mi sembra che voi guardandomi avreste dovuto comprendere quale esso sia stato. Certo, io parto da Roma, che è stata la mia prima tappa, veramente soddisfatto e incoraggiato. Io spero di riuscire nella missione che il governo mi ha affidata. Non posso aggiungere altro.

Ad un redattore della «Tribuna» Venizelos ha detto che se delle interviste furono pubblicate dai giornali, poteva sicuramente stampare che non erano autentiche. Continuando la conversazione con Venizelos, il redattore della «Tribuna» disse che l'idea di dare garanzie di carattere amministrativo e religioso ai distretti attualmente occupati dalla Grecia e facenti parte del principato d'Albania, trovava in Italia orecchie molto benevole. Il signor Koromilas, che era presente osservò sorridendo;

— Chi ha lanciato nei giornali questo «ballon d'essaie» conosce bene lo stato di cose e le conseguenze dell'annessione di questi territori greci dell'Albania. Che sieno greci, si è veduto alla prova dei fatti, perchè non vi sono stati nelle zone della nostra occupazione quegli incidenti fra truppe ed abitanti dei luoghi, che si sono verificati altrove. Se questo triangolo greco deve essere staccato dall'Epiro, bisognerà pure trovare il modo di permettere agli abitanti di vivere la loro vita senza quotidiane sopraffazioni. Chi può prevedere, coi fatti di Vallona e di El Bassan sotto gli occhi e col senso dell'attuale antagonismo fra mussulmani e cristiani, quello che avverrà in Albania?

— Sopratutto se i giovani turchi vi si immischiano — interuppe il signor Venizelos. Oh, l'Albania darà molte noie, sopratutto a noi!

Il signor Venizelos ha detto che si fermerà a Parigi, dove è chiamato anche per la questione del prestito, uno o due giorni; poi ancorà a Londra per essere di nuovo domenica mattina a Parigi, e trattenervisi più comodomente, Venizelos mostrò poi con molta evidenza di essere sodisfattissimo.

Alle 13.25 con treno di lusso il presidente del consiglio greco è partito per Parigi accompagnato dal suo capo di gabinetto, signor Caclamanos, e dai segretari signori Markantonakis e Metaxas.

Alla stazione si trovavano a salutarlo il ministro degli esteri on. Di San Giuliano, il comm. Garbasso, capo di gabinetto del ministro, il cav. Biancheri e il cav. Russo, del ministero degli esteri, l'on. Roberto Galli, il generale Ricciotti Garibaldi con alcuni reduci della campagna balcanica, numerosi componenti la colonia greca e la signora Konduriotis con le figlie.

Erano pure presenti i componenti la legazione greca, l'incaricato di affari di Serbia e il console generale del Montenegro. Al momento della partenza i cittadini greci presenti salutarono Venizelos col triplice grido di «Zito!»

Verso un riavvicinamento greco-italiano.

PARIGI 11 (N). A proposito della visita di Venizelos a Roma. il corrispondente del «Matin» crede di poter rilevare che vi sono segni precursori di un accordo fra Italia e Grecia.

«La Francia — continua il corrispondente — avrebbe potuto essere l'artefice di questo riavvicinamento, ed è da desiderare che la stampa francese voglia favorirlo. Vi è ancora troppa tendenza a credere che la Francia abbia incoraggiato la Grecia ad accampare pretese che preoccupavano l'Italia, e se non si prendono le necessarie precauzioni, questo riavvicinamento, che produrrà certamente piacere in Francia, potrà avere l'aria di compiersi contro la nostra volontà e a nostro danno».

Il pascià Enver limita i poteri del generale Liman.

La comunicazione all'ambasciata russa.

COSTANTINOPOLI 11 (N). Il ministro della guerra pascià Enver in una conferenza che ebbe ieri col generale Liman gli comunicò la sua intenzione di affidargli l'ispettorato generale di tutto l'esercito e d'esonerarlo dal peso del comando del I corpo. Il generale Liman rispose che egli è pronto ad accingersi alla riorganizzazione dell'esercito ottomano, restandogli indifferente in quale qualità egli vi si dedichi.

Questo cambiamento nelle funzioni del generale Liman, così si dichiara ufficialmente, non è la conseguenza d'un qualche passo fatto dalla Russia; tuttavia nei circoli della Porta si è dell'opinione che esso varrà ad accontentare la Russia.

Nei circoli più autorevoli mi si assicura formalmente che la misura relativa alle funzioni del generale von Sanders annunziata ieri, è dovuta all'iniziativa personale di Enver pascià. Il Gran Visir comunicò subito la soluzione all'ambasciatore di Russia: Questi però non ha ancora parlato al Gran Visir delle trattative russo-tedesche relative alla missione stessa. Questa soluzione avrà certo una benevola influenza sui rapporti russo-turchi e sulle trattative che riguardano le riforme in Armenia.

Richiamandosi al fatto che i circoli ufficiali dichiarano che la Turchia mantiene inalterato il suo punto di vista nella questione delle isole, il «Tanin» osserva che la Turchia non cederà le isole, ma si presenterà all'areopago europeo per sostenere con tutti i mezzi i suoi interessi.

Siccome l'ambasciatore turco a Berlino Mahmud Mukiar si è rifiutato di venire ad assumere la carica di terzo ispettore dell'esercito, egli è stato collocato in pensione. Il comandante del II corpo Hassan Izzet è stato nominato capo del terzo ispettorato dell'esercito.

Si segnalano parecchi casi di boicottaggio contro commercianti greci a Costantinopoli.

Le trattative per la pace tra la Serbia e la Turchia sono rotte.

COSTANTINOPOLI 11 (N). I negoziati di pace tra la Serbia e la Turchia sono completamente interrotti. Si afferma nei circoli turchi che le pretese serbe siano inaccettabili. D'altra parte, da fonte serba si afferma che debba esserci un'altra ragione per l'interruzione dei negoziati non essendovi alcuna questione che la giustifichi. D'altronde, si aggiunge, le questioni eventualmente contestate dal Governo ottomano sono state da esso già adottate tre volte durante i precedenti negoziati. Del resto i punti principali controversi sono già stati risolti in modo analogo dai trattati greco-turco e turco bulgaro.

Si crede di sapere che il Governo serbo, stante l'aggiornamento delle trattative, il quale ritarda l'organizzazione dei territori conquistati, riterrà imperiosamente necessario porre rimedio a tale stato di cose con misure legislative. È noto infatti che il gabinetto serbo ha presentato un progetto di legge, prima che la Scùpstina si chiudesse, circa l'annessione dei territori conquistati. Se le trattative serbo-turche non saranno concluse prima della riapertura del Parlamento, si dice che il gabinetto serbo continuerà a risolvere tutte le altre questioni in via legislativa.

Kossuth aggravato.

BUDAPEST 11 (UB). Francesco Kossuth ha avuto stamani un deliquio; più tardi rinvenne e nel pomeriggio dormì tranquillo. Il medico prof. bar. Herczel constatò che lo stato di Kossuth è gravissimo per difficoltà di respiro, accessi di soffocazione e una grande debolezza cardiaca. Gli fu imposta quiete assoluta. Molti personaggi hanno chiesto notizie dell'infermo.

Un prestito ferroviario russo di oltre 2 miliardi.

PIETROBURGO, 11 (Ag. pietrob.). Il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza di Kokozeff, ha fissato ad 826 milioni di rubli (2065 milioni di franchi) l'ammontare del prestito al quale le principali compagnie ferroviarie possono ricorrere. Il Consiglio ha riconosciuto l'opportunità che queste compagnie emettano le loro obbligazioni garantite dal Governo non in modo indipendente le una dalle altre, ciò che, a causa la concorrenza, esercita un'influenza sfavorevole sulle condizioni del prestito, ma sotto forma di prestito comune a tutte le compagnie. Le obbligazioni da emettere avranno tutte la stessa serie e la stessa forma con la stessa data di scadenza dei cuponi, con la stessa data di ammortamento e la numerazione.

Nel Messico.

NEW-YORK 11 (N). Un telegramma da Presidio dice che il generale degli insorti Villa si è avanzato fino a tre miglia da Ojinaga ed ha sorpreso gli avamposti facendo prigionieri cinquanta soldati federali. Gli abitanti cominciano a fuggire oltre la frontiera. Così i ribelli sono padroni di tutto il Messico settentrionale.

Un'altra minaccia di sciopero marittimo.

ROMA 11 (N). In seguito alle concessioni fatte dalla Società di navigazione italiana, il personale delle altre società sovvenzionate, la Marittima e la Sicilia, chiese il miglioramento analogo, minacciando, in caso diverso lo sciopero. Le direzioni delle due Società sulle prime si opposero, poi finirono con lo stabilire una proroga al 19 corrente per dare una risposta. Il capitano Giulietti, a nome dell'Organizzazione dei marinai insistette però per avere una risposta entro oggi alle ore 18, minacciando di attuare lo sciopero in tutti i porti del Tirreno e del Jonio. In seguito ai buoni uffici del governo e data la sollecitazione sopratutto di Genova, che gravi danni avrebbe risentito da una sospensione del lavoro, tanto la Marittima quanto la Sicilia hanno stasera accolto le domande dei marinai, ed in seguito al telegramma in tal senso ricevuto, il capitano Giulietti ha dato gli opportuni ordini. Lo sciopero è quindi scongiurato.

Cronaca dello Sport

CALCIO.

La partita di foot-ball fra Italia e Austria.

MILANO 11 (N). Oggi all'«Arena» ebbe luogo il «match» amichevole di Foot-ball fra le squadre nazionali italiana e quella austriaca. Il tempo era nebbioso e freddo; nonostante ciò vi assistette grandissima folla. Il pulvinare e gli spalti della vasta «Arena» erano gremiti. Per l'occasione moltissima gente arrivò anche dalle altre città, e sopratutto da quelle piemontesi e liguri.

Assistette pure il conte di Torino, che prese posto nel pulvinare, fra il prefetto e il commissario regio. Fra il pubblico si notavano moltissime ed eleganti signore e signorine. Quando alle 14.44 l'arbitro fischia l'inizio del «match», l'entusiasmo della folla prorompe gigantesco.

Le due squadre si presentano completissime. Un cordialissimo applauso del pubblico accoglie l'ingresso sul campo della squadra austriaca, chiuso nella maglia bianca con l'aquila nera, seguito dalla squadra azzurra d'Italia. Il capitano di quest'ultima fa la consegna dello stendardo d'onore coi colori austriaci e ne riceve a sua volta una dai colori italiani. L'arbitro inglese Howcroft chiama le squadre a metà del campo e fra i due capitani viene fatto il sorteggio per la scelta del terreno. Il calcio tocca alla squadra d'Italia. Gli spettatori presenti all'inizio della gara sono oltre 10.000. Gli austriaci si portano veloci all'attacco, respinti subito da gli avversari.

Durante il primo tempo il giuocatore vercellese Ara è colpito fortemente al ginocchio ed è obbligato a ritirarsi per circa un quarto d'ora dal campo. Nel frattempo lo sostituisce Trerè. I bianchi, ripreso il giuoco, attaccano decisamente. Anche gli azzurri iniziano una magnifica serie di attacchi pericolosi, che mandano in visibilio il pubblico. Il giuoco continua sempre interessantissimo e vivacissimo, quando l'arbitro fischia la fine del primo tempo che è nullo, non avendo nessuna delle due squadre fatto «goal».

Nel secondo tempo il giuoco non perde di animosità ed interesse, e nel primo quarto d'ora le forze delle due squadre appaiono equivalenti. Ara è sempre assente. Il giuoco si svolge alternato, ora in un campo ora nell'altro. Le azioni di attacco sono in entrambi i terreni movimentatissime. Dal 15.mo al 30.mo minuto vediamo le maglie bianche superiori agli azzurri, i quali si serrano nella difesa e tengono ottimamente testa agli attacchi poderosi degli avversari.

E' nell'ultimo quarto d'ora che il nostro «undici» si ritrova e ritorna all'attacco. Le azioni si susseguono, ma l'esito è nullo. Gli austriaci dispongono pur essi di una buona difesa, e gli attacchi degli azzurri si infrangono contro di essa.

Viene la fine e le squadre non hanno segnato alcun punto e il «macht» è rimasto nullo.

Il pubblico, che aveva seguito il giuoco con interesse straordinario, confuse alla fine le due squadre in una medesima acclamazione.

I giuocatori si riunirono stasera a banchetto al ristorante Cova, invitati dalla Federazione italiana del calcio. Dopo il banchetto si recarono alla Scala ad assistere allo spettacolo prendendo posto in cinque palchi, messi a loro disposizione dal municipio.

PODISMO.

Il Cross Country d'incoraggiamento della F. S. I.

La prima gara dell'anno. Una di quelle gare che nelle circostanze in cui si svolgono, in aperta campagna, dove si vedono i concorrenti oltre che in lotta con asperità e ostacoli di un terreno sconosciuto, anche contro le avversità della stagione e della temperatura, hanno un fascino speciale. Purtroppo ieri la scrupolosa cura avuta dai membri della F. S. I. nel segnare il percorso, con bandierine, serpentine, coriandoli, venne in parte frustrata dal forte vento che, soffiando strappò le bandierine-segnali, disperse i coriandoli, facendo in tal maniera sbagliar percorso al gruppo di testa.

Circostanza grave questa, giacchè se per qualsiasi ragione i segna-via spariscono e per conseguenza se i «cross-men» sono abbandonati a loro stessi, è evidente che i conoscitori delle località hanno un vantaggio enorme sugli altri tutti. La segretezza del percorso e la chiarezza della via da seguire sono i capisaldi della regolarità di un cross country.

Dei sette inscritti al «Cross-country» bandito dalla F. S. I. sei si presentarono al punto di partenza, sullo stradone di Zaule. Al colpo di pistola dello starter signor Rodi, partirono con buona andatura e dopo una ventina di metri percorsi sulla strada maestra, s'inoltrarono nella campagna. Il percorso era abbastanza accidentato, poichè oltre alle asperità che offriva la campagna, i concorrenti avevano da attraversare sei corsi d'acqua, dei quali due erano ghiacciati. Il vento che soffiava e la temperatura abbastanza rigida non ostacolarono però in nessun modo l'impiego delle proprie forze ai partecipanti.

Al traguardo arrivò primo Giorgio Declich della «Associazione ex allievi» poi in gruppo: Mario Dolce, Luigi Guidi, tutti e due dello «Sport Pedestre», Giovanni Bezzina del «C. C. Triestino», Guerrino Zannini della «Associazione ex allievi» ed a sette minuti di distanza circa Mario Goriup dell'«Associazione ex allievi».

Rientrati i controllori di percorso e consegnati i fogli di controllo alla giura, questa si ritirò per il verdetto. Dai fogli di controllo risultò che tutti e cinque i primi arrivati non avevano passato che due controlli, mentre il sesto arrivato aveva compiuto il percorso regolare; la giuria perciò dichiarò vincitore Mario Goriup che impiegò a percorrere i sei chil. 26 minuti e 2 secondi, e spostò quindi d'un posto tutti gli altri arrivati.

Durante il percorso non accadde che un unico lieve incidente al corridore Bezzina, che saltando un corso d'acqua, cadde escoriandosi il ginocchio sinistro.

Tanto alla partenza, quanto all'arrivo i corridori vennero salutati dall'inno a S. Giusto, suonato dalla banda del «C. C. Triestino», che da poco formato, fece ieri il suo primo debutto in pubblico.

IPPICA.

Inaugurazione dell'anno ippico nel maneggio di via Rossetti.

Nel bel maneggio di via Rossetti convenne ieri mattina un brillante stuolo di cavalieri, fra i quali anche quattro gentili amazzoni, per celebrare in sella e tra molto brio e cordialità la tradizionale festa ippica di Capodanno. La festa, che si tiene di solito puntualmente il 1º Gennaio, era stata quest'anno sospesa e rimandata a ieri per un delicato riguardo al nestore dei nostri cavallerizzi, il comm. Gentilomo, che appunto in quei giorni da un incidente ippico, fortunatamente non grave, era stato costretto a breve riposo. La riunione di ieri riuscì e dal lato sportivo e da quello mondano una festa veramente magnifica. I 24 cavalieri che vi parteciparono eseguirono, durante un'ora e mezzo, le più difficili e aggraziate manovre, ed al pied-a-terra il comm. Gentilomo offerse alle signore dei mazzi di rose. Assistette dalle gallerie pubblico elegante e distinto, tra il quale non pochi frequentatori delle altre equitazioni cittadine.

CRONACA LOCALE

Un'adunanza dell'Unione Nazionale Istriana a Trieste.

Ieri si tenne nella nostra città una seduta della direzione dell'«Unione Nazionale» per l'Istria sotto la presidenza dell'on. Bennati. Preso atto di varie comunicazioni concernenti l'attività del partito nei singoli luoghi, si approvarono le proposte del Comitato apposito circa la gestione del giornale del partito.

Fu deliberato di convocare per il giorno 28 corrente a Pirano un Convegno delle amministrazioni autonome italiane dei distretti giudiziari di Capodistria, Pirano e Buie e di tenere nello stesso giorno nel pomeriggio una conferenza coi fiduciari del partito nei suddetti distretti.

Fu presa notizia della convocazione del Club della Maggioranza dietale che seguirà a Parenzo nei primi giorni di febbraio per concretare oltre a varie questioni di indole amministrativa provinciale, anche la partecipazione dei deputati alla propaganda nei vari collegi.

★ Nel pomeriggio si riunì pure nella nostra città il Consiglio dei fiduciari. Il presidente on. Bennati riferì sull'esecuzione data dalla direzione alle deliberazioni della prima adunanza dei fiduciari tenutasi a Pisino.

Il secondo punto «Relazione dei fiduciari sulla situazione nei singoli Comuni» diede occasione ad un ampio esame della situazione amministrativa e finanziaria del Comune di Pola. Previa una relazione del dott. Lazzini per i fiduciari di Pola e dopo una esauriente discussione alla quale parteciparono gli on. Salata, Timeus, Rizzi, Pogatschnig, Zarotti, Marzini, Bartoli, de Franceschi, Costantini, Belli e Amoroso, fu deliberato a voti unanimi il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea dei fiduciari dell'«Unione nazionale» si associa all'azione iniziata dai soci di Pola nell'interesse di quel Comune; protesta contro la disamministrazione che si verifica da parte di quella gerenza; invita la direzione ad ottenere che dalla Giunta provinciale sia eseguita una rigorosa inchiesta su tutta l'azienda del Comune di Pola con speciale riguardo alle denunziate irregolarità e deficenze degli Stabilimenti comunali, e si riserva d'insistere — poichè saranno noti i risultati dall'inchiesta — per il ripristino dell'autonomia comunale».

Si presero quindi in esame le condizioni di vari altri Comuni come esposte dai rispettivi fiduciari, concludendo con opportune proposte e raccomandazioni.

L'on Salata a nome del Comitato economico del partito riferì sul progetto già elaborato per l'istituzione di un'associazione mutua per l'assicurazione dell'uva contro i danni della grandine. Preso atto della relazione il Consiglio dei fiduciari approvò il proposto progetto deliberando che tutti i fiduciari s'inscrivano quali soci fondatori nella istituenda associazione, e designando gli on. Apollonio, Pogatschnig e Salata a comporre il Comitato direttivo interinale per le pratiche inerenti all'approvazione governativa dello statuto e alla conseguente convocazione dell'adunanza costitutiva possibilmente ancora nella prossima primavera.

Su proposta del signor G. Bartoli fu adottato di promuovere pratiche intese a concretare un programma massimo comune per la tutela del patrimonio nazionale degli italiani di questo Stato.

Con ringraziamenti del presidente ai fiduciari fu chiusa l'adunanza durata dalle 3 alle 6.30 pom.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro Gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Maria Spangaro dalla famiglia Merlach Cor. 15.

Per onorare la memoria della madre del sig. Francesco Vidrich dalla famiglia Giacomo Debiasio cor. 5.

Per onorare la memoria del sig. Santo Guerin dalla famiglia Fabricci cor. 10.

Dai Cavalieri della morte in occasione del XIII Congresso per tramite del consolato di Rovigno cor. 24.

Fra Rozzolani risorti ed amici facendo «bozzolo bozzolo canarin» al sig. De B. cor 5.90; e dallo stesso ridendo cor. 1.

Per Capodanno Carlo Silvestri cor. 30.

Per iniziativa di Vittoria Zech e Gemma Pechiar compreso Noni dell'osteria Giuntera, per aver accettata una sigaretta cor. 5.62.

Per una scommessa fra due buoni amici, nell'osteria Giuntera, cor. 4.40.

Lezioni di diritto del prof. Menestrina. Il corso di diritto civile, che il prof. Menestrina iniziò con la sua prolusione del 15 dicembre 1913, sarà ora tenuto regolarmente alla Scuola Superiore di Commercio «Revoltella» in via Giosuè Carducci, nell'aula N. 1 nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 6 alle 7 pom., incominciando da venerdì 16 corr.

Società Ginnastica Triestina. Oggi, dalle 5 alle 7, vi sarà la seconda lezione di danza per allievi. Iscrizioni si assumono nella segreteria.

Esami. Il comprovinciale sig. Leo Sirk superò al Politecnico di Graz l'esame di ingegnere civile.

Matrimoni. La sig.na Amalia Montegutti col sig. Nello Branchini di Modena.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Eduardo Ebner de Ebenthal dal signor Marco Niseteo cor. 20, dai sig.i Maggiore Oscare cav. de Kern e consorte cor. 20 a favore della Casa per marinai.

Per Capodanno: dal signor Carlo Silvestri cor. 60 a favore degli Amici dell'infanzia, cor. 30 per la «Previdenza», cor. 30 per la Guardia medica, cor. 30 per la Casa Nazaret, cor. 30 per l'Orfanotrofio S. Giuseppe e cor. 30 per convalescenti poveri ch'escono dall'Ospedale.

Raccolte fra buoni amici per aver espresso nell'osteria di Giuntera un giudizio scherzoso sull'osteria stessa cor. 2.10 a favore del Ricreatorio di Guardiella (Prà del Gobbo).

— L'elargizione in morte del signor Edoardo Ebner de Ebenthal, di cor. 25 a favore della Casa per marinai, registrata ieri, era del sig. Carlo Konow.

Alla Guardia medica pervennero: A. V. per un onorario legale troppo modesto corone 30.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera vedova e dei quattro orfani del materassaio Vittorio Serafini, dal sig. Carlo Kenig (in morte del sig. Santo Guerin) cor. 10.

Conferenza comica. Questa sera alle 8.15 nella sala del Casino Schiller ci sarà l'annunciata conferenza comica parlata e cantata dall'attore bavarese Corrado Dreher.

Triestino suicida a Milano. Scrive la «Sera di Milano» del 10: Ieri sera verso le 23 prendeva alloggio in uno dei principali alberghi della nostra città un signore sulla cinquantina, elegantemente vestito che sul registro firmava come Enrico Janni di 49 anni domiciliato a Milano in via Melzo 7. Questa mattina il cameriere di servizio, avendo replicatamente bussato all'uscio del forestiero senza ricevere risposta, ne diede avviso al proprietario dell'Hotel e questo alla questura. Accorso immediatamente sul posto un funzionario la porta della camera venne aperta a forza, ed allora si trovò che il disgraziato Janni giaceva sul letto cadavere.

Su di un tavolino, aperto, stava un bigliettino scritto a macchina, dove il Janni diceva che si sarebbe tolto la vita ingoiando del laudano ma qualora la morte avesse tardato si sarebbe sparato un colpo di rivoltella al cuore. Ed infatti i medici accorsi constatarono che la morte era precisamente dovuta ad un colpo di arma da fuoco. Si ignorano le cause del suicidio; si assicura per altro che il Janni avesse invano tentato di farsi una posizione in commercio. Il suicida ha un figlio impiegato in una banca milanese.

Piccoli incendi. Ieri alle 1.30 nel pomeriggio, veniva telefonato all'appostamento principale dei vigili che al primo piano della casa al N. 1 di via Chiozza era scoppiato un incendio. Sul luogo si recarono tosto i vigili dell'appostamento di via S. Francesco tosto seguiti dal carro automobile (magazzino) dell'appostamento principale al comando del luogotenente sig. Bugliovaz. Fu constatato che l'allarme era stato provocato da una improvvisa fiammata sviluppatasi da una stufa a petrolio, che si trovava in un ufficio del deposito di macchine da scrivere «Yost».

★ Mentre i vigili ritornavano ai loro appostamenti, quelli che erano diretti all'appostamento principale furono fermati dal capitano sig. Chaudion il quale era stato chiamato in seguito all'improvviso scoppio di un incendio nella bottega del barbierie Carmelo Venturini al N. 15 di via Giuseppe Parini.

Alcuni passanti avevano osservato che dagli interstizi della seracinesca usciva fumo e ne avevano tosto informato il

Plenilunio il 12 — Leva il sole alle ore 7.35. — Tramonta alle ore 4.42. — Oggi S. Ernesto — Domani S. Veronica

comando dei vigili. Con alcuni colpi di scure la seracinesca fu squarciata e come i vigili entrarono, constarono che il fuoco si era appreso per cause ignote nel retrobottega, attaccandosi ad una considerevole quantità di asciugamani, trecie di capelli, ad un banco ecc. Il piccolo fuoco fu estinto in breve. Il danno, coperto d'assicurazione, è minimo.

★ Alle 7.45 i vigili dell'appostamento di via S. Francesco venivano chiamati al N. 281 di Barcola (Bovedo). La loro opera fu limitata ad una accurata visita dell'appartamento abitato dal sig. Enrico Boruch, dove causa la difettosa installazione di una stufa, il fuoco, che era subito stato estinto dai casigliani, si era appreso al pavimento intaccandolo su una superficie di circa un metro quadrato. Il danno coperto d'assicurazione, ammonta ad una cinquantina di corone.

Negozio svaligiato dai ladri.

600 corone di danno.

Qualche tempo fa, nell'accennare che tanto dall'ergastolo di Capodistria come da quello di Lubiana erano stati liberati parecchi scaltrissimi ladri, prevedemmo che, almeno per qualche tempo, si sarebbe tornati alla brutta epoca di alcuni anni fa, epoca in cui non passava giorno senza che la cronaca avesse a registrare uno o più furti. Non c'ingannavamo: in meno di venti giorni i famosissimi eroi della notte hanno commesso una serie veramente impressionante d'ingenti furti. Ma - osserverà il lettore - se gli autori dei furti odierni sono gli individui usciti da poco dall'ergastolo, alla polizia, che evidentemente li conosce, non dovrebbe poi riuscir tanto difficile il rintracciarli e portarli dinanzi ai giudici. Tale osservazione fu fatta ieri da un nostro cronista mentre parlava con uno dei più esperti funzionari di p. s.

— La sua osservazione è giustissima, non c'è che dire - rispose il funzionario - ma - soggiunse - Ella non ignora che per poter condurre un individuo dinanzi ai giudici, è necessario avere una certa quantità di prove atte a giustificare l'arresto effettuato. Ella mi osserverà - continuò il funzionario - che, conoscendo i ladri, alla polizia non dovrebbe riuscire impossibile di raccogliere qualche prova contro i colpevoli. Il ragionamento è logico, ma gli ostacoli... rimangono quelli di prima. I ladri si sono emancipati, si son fatti più destri, più ingegnosi di una volta, il ladro o si sbarazzava immediatamente della refurtiva, o, con sistema veramente primitivo e pericoloso, lo conservava in casa sua e tanto nel primo, quanto nel secondo caso, alla polizia riusciva facile trovare la roba rubata e quindi stabilire la colpevolezza di colui che l'aveva venduta o nascosta. Oggi non è più così: appena reduce dal teatro delle sue gesta, il ladro si libera del compromettente fardello e, il più delle volte, questo emigra nella stessa giornata per ignota destinazione. E non basta: una volta il ladro era tanto poco avveduto da lasciare sul posto del furto un qualche suo oggetto personale: un coltello, un fazzoletto, un tabacchiera ecc. ecc. Oggi? Lei non ignora quale razza di... viglietti da visita i ladri lascino nei locali visitati: son... cose cho non si possono portare ai giudici...

★

E frattanto, i lavoratori della lanterna cieca continuano il loro proficuo lavoro. Ieri notte, verso le 12.30, una guardia che perlustrava la via della Barriera vecchia fu avvicinata da un passante, il signor Filiberto Fablori, abitante in via Pondares N. 13, il quale l'avvertì che, scendendo la strada per rincasare, aveva notato che la porta principale del negozio di manifatture del signor Guglielmo Milstein, al N. 17 di detta via, era aperto.

Il funzionario si recò sollecitamente sul luogo e comprese subito che il negozio era stato visitato dai ladri: questi avevano strappato il lucchetto quindi avevano aperto la serratura servendosi di chiavi false. Spinto lo sguardo nell'interno dell'esercizio, il funzionario notò che tutto era a soqquadro.

Allora mandò a chiamare un collega e questi, a sua volta, si recò ad avvertire il signor Milstein, il quale abita in via della Madonnina n. 13.

Il negoziante scese nel suo esercizio e rilevò che i malfattori avevano svaligiato tutte le scansie asportando una rilevante quantità dei manufatti come maglie da uomo e da donna, mutande, camice ed altri effetti per il valore complessivo di 600 corone.

Il signor Milstein dichiarò infine che il suo negozio è assicurato contro il furto per iscasso.

Poco dopo comparve sul luogo un ispettore delle guardie il quale assunse i rilievi di legge.

La orribile fine d'una vecchia.

BRUCIATA VIVA.

Ieri verso le 4 del pomeriggio si sparse nel rione di S. Giacomo in monte come un baleno la voce impressionante che una donna abitante in via della Concordia era stata vittima del fuoco. Il fatto era purtroppo vero.

Prima le trombe dei vigili che erano accorsi alla prima chiamata dall'appostamento di via S. Zenone, col naspo a mano, e da quello principale con un carro al comando del luogotenente sig. Bugliovaz, avevano richiamata l'attenzione dei passanti e una schiera di monelli si era data ad inseguire i carri. Pochi minuti dopo il carro ambulanza della Guardia medica passava pure per S. Giacomo e da via dell'Industria, seguito da numerose persone, girava per via della Concordia, incontrando lungo il percorso i carri dei vigili, la cui opera era stata richiesta invano.

Il carro ambulanza fermò dinanzi alla casa al N. 34 di via della Concordia: una piccola casetta ad un piano, recintata sulla fronte, come tutte le altre case della via, da una cancellata in legno che racchiude un piccolo giardinetto. Sulla strada sta a curiosare oltre un centinaio di persone, la maggior parte donne e ragazze, trattenute a stento da due guardie di p. s. e da un ispettore che si trovano presso il cancello.

All'arrivo del carro, dal quale discende il dott. Jacchia e un infermiere con la cassetta di pronto medicamento, quella folla si sbanda e lascia libero il passo.

Un quadro raccapricciante.

Qualcuno dice:

— Xe inutile, la xe za morta! Povareta!

E sul viso di tutti è palese una commozione intensa.

L'ispettore delle guardie apre il cancello e col medico e l'infermiere entra nella casa anche un nostro cronista.

Oltrepassato il piccolo cancello viene aperta una porta a vetri velata da una cortina e si entra in una piccola ed angusta cucina illuminata da una lanterna a petrolio che fuma e rischiara assai malamente l'ambiente.

— Ben, cossa xe? chiese il medico. Tre donne che al primo entrare, causa l'oscurità, non si erano vedute, rispondono quasi in coro;

— Xe inutile, dotor, la xe morta... — e tutte e tre si portano il fazzoletto al viso per asciugare le lagrime.

A terra, fra un tavolo e una piccola credenza, al debole chiarore della lucerna, si intravvede più che non si distingua, una massa informe, ed è su di essa che le tre donne hanno lo sguardo continuamente rivolto.

Viene accesa una candela, l'infermiere la abbassa, alza una coperta di lana che copre quella massa informe e, orrore: è il corpo di una donna quasi completamente carbonizzata! Essa giace supina al suolo con le gambe divaricate, con le braccia e le mani rattrappite; è nuda completamente, eccezione fatta per la sola gamba sinistra che è vestita da una calza: ed è questa l'unica parte di quel misero corpo che sia stata risparmiata dal fuoco. La testa è completamente rasa, delle ciglia e delle sopracciglia non vi ha neppure traccia; tutto il corpo è abbrustolito e tramanda l'odore nauseabondo della carne abbruciata...

Il medico non ha nulla da fare: ha un senso di orrore anche lui... il quadro è davvero raccapricciante. Fa ricoprire la salma e firmato il foglio di constatazione di decesso, si allontana con l'infermiere.

Chi è la disgraziata?

Che cosa è accaduto? Chi è questa disgraziata? chiede il nostro cronista.

E le tre donne facendo uno sforzo per trattenere il pianto, e aiutandosi l'un l'altra nel dare qualche spiegazione parlano, parlano... intrammezzando alle loro parole sospiri e frasi di commossa commiserazione per la disgraziata...

E' essa Antonia Krasnig, vedova Tommasini, di 74 anni. Madre di quattro figli ebbe la sventura di perderli tutti quando avevano già superata la ventina; unico sogno della poveretta era di poter lei pure esalare l'ultimo respiro là in quella casa dove erano spirati i suoi. Il fratello suo, Giovanni Krasnig, custode della cappella mortuaria del cimitero, pur di vederla soddisfatta, aveva acquistata pochi anni or sono la piccola casetta e la Tommasini vi abitava e campava la vita affittando tre, delle quattro piccole stanze di cui essa è composta. Per lei si era riservata una cameretta al pianterreno, a sinistra della cucina.

Tutti le volevano bene, tutti la conoscevano e la amavano.... Un anno fa caduta ammalata aveva avuto al suo capezzale costante servizio di infermeria; le donne del popolo, quelle che abitano nella stessa via e che da tanto tempo la conoscevano, andavano a gara nel prestarle assistenza.... La sua fu una malattia durata più mesi, e per tutti questi mesi la sua cameretta fu continua meta dell'affettuoso pellegrinaggio.

Come si alzò dal letto in parte ristabilita, dovette abbandonare l'idea, il piacere di fare qualche passeggiata; le gambe le si erano gonfiate in modo impressionante, non poteva quasi reggersi in piedi, e come si levava dal letto, passava nella cucina, e là seduta su di uno scanno fra la credenza ed il focolaio passava l'intera giornata....

Carbonizzata!

Ieri, poco prima delle 2, la signora Anna Castelreggio che abita al N. 26 della stessa via, si recò come usava fare da tanti anni alle domeniche e alle «feste grandi» a portare alla Tommasini il pranzo.

— Qua, disse la Castelreggio — ghe go portà anca un toco de pinza la la tociarà nel caffè...

— Grazie, grazie siora Anna, sempre bona la xe.... che Dio la benedissa....

E avvicinatasi alla tavola si mise a mangiare, mentre la Castelreggio si allontanava....

Verso le tre, una vecchierella, Caterina Nigris, che abita in una casa di fronte a quella della Tommasini bussava alla porta di questa. La Nigris entrò e trovò la Tommasini seduta sul solito scanno presso il focolaio sul quale ardeva un piccolo bollitore a gas: sopra di questo stava una cocoma:

— Siora Tonina, la se fa el cafè?

— E, senza de lu no podaria star; me son mandà cior tre soldi de rum e che inzumbarò una feta de pinza che me ga portà la siora Aneta.

— Brava, bon apetito. Ma la senta, mi son vignuda parché la me impresti le sue forfe....

— La se le cioghi, le xe dentro nel solito cassetin.

E prese le forbici la Nigris si allontanò.

Tre quarti d'ora dopo essa ritornava per restituirle: come aprì la porta fu investita da dense volute di fumo d'un lezzo nauseabondo... La Nigris gridò tosto: «Fogo! fogo!» e senza neppur immaginare quanto era accaduto, vedendo che il fuoco ardeva a terra fra il tavolo e la credenza, afferrò una mastella d'acqua che si trovava sull'acquario e la riversò su quella fiamma ardente... Chi bruciava era appunto la disgraziata Tommasini. Sul fuoco era acceso ancora il bollitore e sopra di esso stava ormai per consumarsi l'acqua preparata per il caffè....

Le grida della Nigris attrassero l'attenzione dei vicini di casa e di alcuni passanti, e mentre alcuni correvano a telefonare alla Guardia medica, ai civici vigili, e al Commissariato di polizia, altri attorniarono quel misero corpo le di cui vesti erano state completamente bruciate.

Come deve essere avvenuta la disgrazia.

E' opinione generale che la povera vecchia, levatasi dallo scanno per prendere dalla cappa del camino il vaso del caffè, si sia inavvertitamente avvicinata con lo scialle che teneva addosso alla fiamma del bollitore e che il fuoco la abbia in men che non si dica tutta avvolta. Impacciata nel camminare, forse la disgraziata avrà fatto un passo, un solo passo per raggiungere la porta d'uscita, avrà gridato anche la disgraziata.... ma chi poteva sentire le sue grida?..... Nella casa non vi era nessuno e la poveretta stramazzata al suolo fece quella orribile morte.... Il fuoco non si estese ad alcun mobile, solo sul focolaio si poteva vedere una grande macchia nerastra.... Più tardi si recò sul luogo la commissione giudiziaria per i rilievi di legge, e poi la salma col furgone della Impresa Zimolo fu trasportata alla cappella mortuaria a S. Giusto.

La vittima di un colpo di coltello.

MORTO.

Nella mattina del 21 dicembre u. s., alla riva Carciotti e precisamente a pochi passi dal Ponte verde, avvenne un gravissimo fatto: un individuo, dopo un breve scambio di parole, vibrava un colpo di coltello ad un bracciante che aveva fermato mentre s'accingeva ad attraversare il ponte. Quindi il malfattore se la dava a gambe. Il fatto si svolse in un attimo e quasi nessuno dei passanti se ne avvide. Videro, sì, l'individuo menare il colpo ma, data l'impassibilità del colpito, tutti supposero che si fosse trattato di un semplice pugno. Ma, purtroppo, il fatto era più grave. Il colpito, Francesco Maizen, di 30 anni, abitante in Rozzol Sette fontane n. 170, seguì per un momento il suo feritore che fuggiva e quindi, portata una mano sulla parte colpita, emise un sospirone e si allontanò. Si recò direttamente nell'ambulatorio della Guardia medica dove chiese d'essere visitato. Il medico d'ispezione gli riscontrò al costato sinistro una ferita di punta e una forte emorragia; gli prestò le prime e più urgenti cure e quindi lo fece accompagnare all'ospedale. Colà fu accolto nella quarta divisione.

Appena giunse a conoscenza del fatto, l'ufficiale Snidersich del commissariato di città, si recò all'ospedale allo scopo di interrogare il ferito.

— Ah, xe gnanca un bel servizio che el me ga fato? E adesso, proprio adesso, me tocarà passar le feste in sto logo.

— Mi dica da chi fu ferito. — Disse allora il funzionario.

— Mi? Mi go de dirghe?....

— Non lo sa? Non conosce il suo feritore? In tal caso mi spieghi come sono passate le cose e noi procureremo di rintracciarlo.

— Mi no so gnente. Se lo conosso? Altro che lo conosso, quel fioldunean! Lo conosso ma el xe mio, el devi esser mio; el suo Tribunal sarò mi, la condana el la gavarà da le mie man: apena fora de ospedal, ghe verzo la panza.

— E poi finirà in prigione! Bel gusto, davvero. Andiamo, sia ragionevole, mi dica tutto.

— Ma con chi el credi de 'ver de far? Son un omo mi e la spia no la farò mai, mai, mai.... i conti li gavemo de regolar fra de noi....

E non volle dire una parola di più. In quel giorno lo stato del Maizen non era affatto allarmante, ma in seguito peggiorò sensibilmente tanto che ieri notte egli cessò di vivere. Della sua morte fu subito informata la sua fidanzata, Gina Mulich, la quale, dopo essere stata a recare l'estremo saluto a colui che doveva divenire suo marito, si recò al commissariato di via dei Bachi dove dichiarò che, secondo tutte le apparenze, a colpire il suo uomo era stato tale Guglielmo Gherghich, detto «Spazzacamin».

— Da chi ha appreso ciò? — Chiese il commissario: — Fu il defunto a parlarglielo?

— No, lu no me ga dito gnente, ma mi credo de no sbagliarme.

Il funzionario assunse a verbale la dichiarazione e quindi diede l'ordine ad alcuni agenti di rintracciare il supposto colpevole. Questo fu arrestato a tarda sera, nella sua abitazione, in via Casimiro Donadoni n. 14. Il Gherghich, che ha 37 anni ed è bracciante, negò recisamente il fatto oppostogli:

— Mi no so gnente, de gnente. Mi no go mai conossudo el Maizen, no go mai fato barufa con sconossudi e in quel giorno no son gnanca passado per la riva Carciotti....

Il commissario, in attesa di fare un po' di chiaro nella nebulosa faccenda, fece condurre l'imputato agli arresti inquisizionali.

L'uva di Capadura. Nel recinto del Punto franco fu arrestato l'altra sera il falegname Giulio Capadura, di 30 anni, da Pola, abitante in via del Ponzianino N. 3 perchè trovato in possesso di circa 10 chilogrammi di uva sultanina del valore di 25 corone. Tradotto al commissariato di Muda Vecchia il Capadura disse il solito. L'uva cioè gli era stata regalata da un bracciante . . . che conosce solo di vista.

Dalle indagini risultò invece che l'uva era stata rubata da una cassetta che si trovava sull'hangar N. 55, e il Capadura fu passato in via Tigor.

Crede di fare un buon colpetto ed invece... L'altra sera poco dopo le 9 la signora Elena Murano, proprietaria di uno spaccio di tabacchi al N. 14 di via delle Sette Fontane, dopo aver chiuso il negozio, si avviò verso casa. Sotto il braccio destro teneva un piccolo involto.... l'incasso della giornata forse? E' quanto ritenne un giovanotto, all'apparenza bracciante che la seguiva passo passo. Come la Murano raggiunse il portone della sua abitazione al N. 17 della stessa via, l'inseguitore la oltrepassò e le sbarrò il passo. Era oscuro e la Murano che non si aspettava quanto stava per accaderle non si curò neppure di guardare in faccia colui che si era fermato sulla soglia del portone, credendo trattarsi di qualche inquilino della casa. Senonchè l'altro inaspettatamente le vibrò un colpo al petto mentre con una sveltezza unica si impossessava dell'involto e si dava a precipitosa fuga.

La Murano non si scompose minimamente, rise anzi e di cuore...., pensava già alla brutta faccia che avrebbe fatto il mariuolo quando riparato al sicuro avrebbe fatta la constatazione di quanto conteneva l'involto. E c'era veramente di che ridere! Invece di un tesoro l'involto conteneva un pezzo di pane stantio, un pezzetto di formaggio, un fazzoletto una scatola di fiammiferi ed un pezzo di candela; valore totale: 40 centesimi.

E l'incasso della giornata? Quello era al sicuro. E rideva ancora la Murano quando passò di là una guardia di p. s. alla quale raccontò quanto le era accorso. Il funzionario prese nota del fatto e ne fece rapporto al Commissariato di S. Giacomo.

A proposito del tentato suicidio della giovane Maria Brencich, abitante al N. 25 di via dei Giuliani la quale si trova tutt'ora ricoverata all'ospedale, fuori però di ogni pericolo, siamo pregati di rilevare che il motivo del tentato suicidio non va ascritto a dispiaceri di cuore, bensì a dispiaceri di famiglia.

Vino e veleno. Iersera poco dopo le 6.30 alla Stazione centrale di soccorso si presentava il fattorino postale Riccardo Leban, di 22 anni, abitante in Piazza della Barriera vecchia n. 10. Il dottore che lo ebbe a visitare gli riscontrò una escoriazione al polso sinistro e una all'indice destro. Il Leban che non si curava di nascondere di essere in preda ai fumi del vino, raccontò che quelle escoriazioni erano il risultato di una questione avuta con un suo...... amico. Dopo averlo medicato, il dottore consigliò il Leban di rincasare, e la prova che il Leban aveva ascoltato il consiglio datogli, il dottore la ebbe dopo appena una ventina di minuti.

Una telefonata difatti avvisava alle 7 e 10 che si aveva urgente bisogno del soccorso di un medico per un giovane che aveva tentato di por fine alla sua esistenza. Il dottore accorse, e con la sua massima sorpresa si trovò di fronte al Leban.

Che cosa era accaduto?

Come egli era rincasato si era rinchiuso nella sua stanza e in un bicchiere d'acqua aveva versate alcune gocce di lisolo trangugiando quindi il tutto. Poi si era dato a gridare e i suoi famigliari accorsi ebbero da lui la confessione che egli voleva.... suicidarsi.

Il dottore capì però che il giovane era quanto mai agitato, e lo accompagnò all'ospedale. Dopochè gli fu praticato il lavacro gastrico fu ricoverato nella seconda divisione.

Gambe malferme. Ieri mattina alle 4, al dottore della Guardia medica si presentava il bracciante Oliviero Cavalieri, di 46 anni, abitante in via dello Scoglietto 6. In preda a... Bacco, egli era caduto e aveva riportato un ematoma ed una escoriazione sopra l'occhio destro. Ebbe le cure che abbisognava.

★ Francesca Stiglig, di 44 anni, cuoca, abitante a Scorcola N. 502, ieri mattina cadendo riportò la frattura dell'avambraccio sinistro.

Recatasi alla Stazione centrale di soccorso ebbe le cure opportune.

Conversazione, zuffa e rotture. Ierlaltro nel pomeriggio alle 2.30, due giovanotti che si trovavano nella trattoria «Pavella», in via della Guardia N. 1, dopo aver conversato per qualche tempo in buonissima armonia, non si sa per quale motivo attaccarono lite e se ne dissero di tutti i colori. Quindi, non soddisfatti, passarono a vie di fatto e si percossero senza pietà. Ma non basta: durante la lotta frantumarono alcuni bicchieri e lastre arrecando al proprietario del locale il danno di 4 corone e 60 cent.

Furono arrestati. Al Commissariato di via dei Bachi si qualificarono l'uno per Alberto Meyerweger, di 27 anni, da Ossiak, falegname, abitante in via Media N. 8 e l'altro per Francesco Bottizza, di 32 anni, pure falegname, da Graz, abitante in via S. Maurizio N. 2.

Un cavallo..... ribelle affibbiò ieri un morso al cocchiere Luigi Caris, di 44 anni, abitante in Chiadino in monte numero 748 che lo stava attaccando ad una vettura.

Il Caris si recò alla Guardia medica dove gli fu riscontrata una ferita lacera con asportazione di un brandello di pelle alla mano sinistra. Ebbe le cure opportune.

Cadute. Andrea Bencich, di 24 anni, muratore, abitante a Roiano N. 129, in seguito a caduta, riportò ieri una ferita lacera e una contusione all'occipite.

★ Nerina Pascoloni, di 5 anni, abitante in via Gatteri N. 17, ieri cadendo ebbe a riportare una lussazione al labbro superiore.

Un dottore della Guardia medica prestò ad entrambi le cure di cui abbisognavano.

TEATRI.

Verdi. Pubblico molto numeroso alle rappresentazioni di ieri: alla serale «Tristano e Isotta» e alla diurna della «Fanciulla del West,» e, ad ambedue, vivi applausi a tutti i valenti esecutori.

Questa sera e martedì riposo. Mercoledì ultima rappresentazione del «Tristano e Isotta» per serata d'onore del valente tenore Lavarello. I biglietti dei posti per questa rappresentazione si possono prelevare, già da stamane alle 10, al Camerino del Teatro.

Giovedì e venerdì il teatro rimarrà chiuso per assicurare l'andata in iscena del «Parsifal» che resta fissata per sabato sera.

Fenice. Malgrado il pessimo tempo il pubblico accorse numeroso alle due rappresentazioni festive della compagnia di Emilio Zago. Nella pomeridiana l'«Amor sui copi» di Novelli fece ridere il pubblico che dopo la tragicomica scena sui tetti, chiamò quattro volte al proscenio Emilio Zago, la Gasparini e gli altri interpreti.

Nei «Fastidi de un gran omo», recitata con molto brio, emersero Emilio Zago, la Borisi, Armando Borisi, Giuseppe Zago, un comicissimo «Tita Subbia» e gli altri.

Oggi due interessanti novità: «I do ladri» commedia in due atti di G. Valliera e «El concorso de la beleza a Venezia» commedia brillante in due atti di Ricchetti e Boscolo, con banda sulla scena.

Politeama Rossetti. La compagnia Lombardo diede ieri nella rappresentazione diurna la graziosa operetta «Il Principe di Pilsen» con ottimo successo. Fu una gara di comicità fra l'Urbano, il Petroni e il Furlai, che si ebbero molti applausi insieme alle sig.ne Pozzi, Calligaris e Vallori. Furono particolarmente applauditi la scena degli ombrellini e il balletto finale del secondo atto. Il «Tango» ballato dalla sig.na Pozzi e dal Petroni non potrebbe davvero attirare le scomuniche che in questi giorni fioccano addosso al nuovo ballo da ogni parte: fu elegante e corretto e dovette essere bissato. Lodevoli anche la messa in scena e i costumi.

Nella rappresentazione serale teatro affollato e molti applausi e chiamate alla replica del «Birichino di Parigi».

Questa sera per beneficiata dell'eccellente artista comico Alfredo Petroni si replicherà ancora: «Il Birichino di Parigi». Dopo il secondo atto il seratante e la sig.na Pozzi balleranno il «Tango» quindi il Petroni dirigerà a piena orchestra una sinfonia comica.

Eden. Sebbene il tempo fosse tutt'altro che bello, anche ieri accorse a questo teatro una folla di gente. I numeri di varietà sono veramente eccellenti: la divetta «Clarisse» è dotata di una buona e simpatica vocina e gli acrobati «The Hylis» sono dei migliori del genere. — Ecco il programma per oggi e domani: I numeri 52 A e 52 B del «Pathé Journal»; una assunzione dal vero: «La ricerca dell'oro nel Madagascar»; una farsa: «Max Linder illusionista». — «Il Maggiolino», (serie istruttiva) e: «Nell'anano», quadro dal vero.

Minimo. Alle rappresentazioni di ieri accorse numeroso pubblico e la bella commedia: «Matrimoni rabiosi» (Felicità coniugale) ottenne il solito successo di ilarità. Quest'oggi, la compagnia di Alberto Brizzi rappresenterà una commedia nuova dal titolo: «Il fulmine», in due quadri, di A. Brumati.

Circo Zavatta. Stasera alle 8, la Compagnia Zavatta darà una rappresentazione variata con nuova pantomima.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Riposo.
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 8. „Il birichino di Parigi" in 3 atti di A. Montanari.
FENICE. Compagnia veneziana Emilio Zago. Ore 8. „I do ladri" in 2 atti di G. Valliera. — „Concorso della bellezza a Venezia in 2 atti di Ricchetti e Boscolo.
EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). „Il tesoro di Kevinek" Rappresentazioni ogni ora dalle 4 alle 10.
MAXIM. Spettacolo di varietà. Principia ore 9; fine ??
CAFFE' NUOVA YORK. Ore 8-12. Concerto.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. (Ore 5-12) Concerto orchestrale.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Urano» cap. E. Nicchetich da Fiume, «Helouan» cap. A. Martinolich da Alessandria e Brindisi con 38 pass., «Bregenz» cap. N. Chersich da Fiume, «Adelsberg» cap. G. Quarantotto da S. Maura e scali con 43 passeggieri.

I piroscafi italiani «Elettrico» cap. Umberto Ferraro da Ancona con 8 pass., «Tripoli» cap. E. Macaluso da Venezia.

I piroscafi a. u. «Lovrinac» cap. A. Bisazza da Bari e scali con 28 pass., «Josephine» cap. A. Vidulich da Fiume.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Carlsbad» per Costantinopoli, «Maria Teresa» per Brindisi, Alessandria e la Soria, «Bar. Bruck» per Corfù.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Navig. L. T. «Alga» arrivò il 5 a Venezia, «Onda» l'8 nel Tyne, «Stella» passò Perim il 10 diretto a Calcutta, «Luna» carica a Calcutta, «Sabbia» arrivò il 4 a Aden, «Sirena» carica a Gravosa, «Moravia» partì il 10 da Trieste per Calcutta, «Perla» proseguì il 7 da Colombo per Madras, «Ambra» il 7 da Calcutta per Madras, «Spuma» passò Aden l'8 diretto a Carachi, «Laguna» proseguì il 2 da Aden per Bombay.

Austro-Americana: «Belvedere» passò Flores il 7 diretto a Nuova York, «Imp. Franc. Giuseppe» passò Gibilterra il 9 diretto a Nuova York, «Atlanta» proseguì il 9 da Las Palmas per Valenza, «Francesca» l'8 da Rio de Janeiro per Las Palmas, «Carolina» arrivò il 7 ad Ancona, «Dora» proseguì il 9 da Port Inglis per Galveston, «Frigida» partì il 9 da Savannah per Barcellona, «Georgia» passò Sagres il 6 per Nuova York, «Ida» partì l'8 da Barcellona per Trieste, «Lodovica» arrivò il 7 a Filadelfia, «Maria» partì il 7 da Pointe-à-Pitre per Marsiglia, «Marianne» il 7 da Newport News per Avana, «Teresa» arrivò l'8 a Tampa, «Virginia» partì l'8 da Nuova York per Portland.

COMUNICATI*)

AMALIA MIRCETTA
ANGELO FORT
oggi sposi.
Trieste, il 12 Gennaio 1914.

Faccio noto alla mia Spettabile Clientela ed al P. T. Pubblico che col giorno 1 Gennaio 1914 ho ceduto il mio Negozio Confezioni da uomo — in Via Barriera vecchia N. 10 — al mio direttore signor **Luigi Bront.**

Colgo l'occasione per esprimere i miei più sentiti ringraziamenti alla mia Spettabile Clientela per l'appoggio accordatomi e che — spero — verrà accordato anche al mio successore, che per ben 25 anni cooperò fedelmente e con rara attività nella mia azienda.

Il mio Negozio Confezioni da signora in Via Barriera vecchia N. 15, continua come per il passato.

Giorgio Jess fu Giorgio.

Ho l'onore di partecipare al P. T. Pubblico ed in special modo alla Spettabile Clientela, che dopo essere stato impiegato per parecchi anni in qualità di Direttore nella filiale negozio vestiti da uomo in Via Barriera vecchia N. 10, del signor **Giorgio Jess,** a datare dal 1° corr. ho assunto per mio conto il detto negozio, sì che questo continuerà sotto il mio solo e proprio nome

LUIGI BRONT.

La pratica che ho della piazza e le relazioni che una lunga carriera mi ha dato agio di stringere colle primarie fabbriche fornitrici, mi pongono in grado di servire a perfetta soddisfazione quanti vorranno onorarmi di loro ambiti ordini.

Nella persuasione che la Spett. Clientela continuerà alla novella Ditta tutta la fiducia e l'appoggio di cui all'antica sempre addimostrò, sentitamente ringraziando in anticipo, mi segno devotissimo

Luigi Bront.

Il sottoscritto si sente in dovere di esternare pubblicamente la sua viva riconoscenza all'egregio e valente signor **Napoleone Cozzi,** sotto la cui sapiente e disinteressata direzione, furono compiuti i lavori di decorazione ed in genere tutti i lavori di adattamento, tanto ammirati dal pubblico e dalla stampa, nel nuovo **Caffè San Marco.**

Il proprietario
M. Lovrinovich.

OGGI LUNEDÌ
ha luogo l'apertura del nuovo negozio calzolerie
HUMANIC
Corso N. 29.
Prezzi unici per signore e signori
12.50 - 16.50 - 20.50
Allo scopo di far conoscere la nuova marca **OGGI e DOMANI** a tutti gli acquirenti verrà accordato quale premio uno sconto del 10% sui prezzi fissi indicati.

Qual'è la «film» che ancora una volta commuoverà il cuore dei cittadini? La «film» che per la sua straordinaria messa in scena e per l'esecuzione magistrale scuoterà ancora una volta l'apatico di fronte alla grandezza dell'Arte cinematografica moderna?

Ma l'amor mio non muore!..
(protagonista *Lyda Borelli*).

Ecco una «fim» immensa! Una «film» che per la poderosa fusione artistica in essa infusa non ha precedenti fra i capolavori meravigliosi dell'Arte del silenzio!

Le rappresentazioni si riprenderanno da oggi col seguente orario: 4, 5.30, 7, 8.30 e 10 pom. precise solo nel rinomato Salone Teatro Cine (Palace Hotel).

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

RINGRAZIAMENTO.

Louisa ved. Ebner de Ebenthall a nome suo e degli altri parenti, sentitamente commossa, porge profonde grazie a tutti quei pietosi, che in vario modo vollero onorare la memoria del suo diletto marito ed in particolare esterna la propria riconoscenza allo spettabile Consiglio di amministrazione ed ai Signori capitani ed impiegati del Lloyd austriaco.

Come si viaggia sulle ferrovie italiane

Abbiamo sott'occhio la relazione dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato del vicino Regno, della quale togliamo i seguenti dati sull'esercizio 1912-1913, di molto interesse per quanti viaggiano nel «bel paese».

Illuminazione. - Riscaldamento. Comunicazioni internazionali. - Trazione elettrica.

Per la illuminazione delle stazioni si stipularono nel decorso esercizio 87 nuovi contratti interessanti l'illuminazione di 157 stazioni per una spesa di esercizio annua complessiva di lire 453.440. Alla fine dell'esercizio 1912-13 la consistenza degli impianti di luce elettrica in tutta la rete era di 2258 lampade ad arco e di 68.143 lampade ad incandescenza per un complesso di 1.866.419 candele. Al 30 giugno 1913 si avevano 588 stazioni illuminate a luce elettrica, 1484 a petrolio e 76 a gas.

La percorrenza media giornaliera dei treni viaggiatori formati con materiale munito di freni Westinghouse è stata nel 1912-13 di chilometri 144.900 in confronto a 138.074 del 1911-12; quella dei treni con carrozze intercomunicanti è salita da km. 67.212 nel 1911-12 a km. 75.437 nel 1912-13.

Un notevole miglioramento si ebbe anche nel riscaldamento dei treni. Si raggiunse infatti nell'inverno 1912-13 una percorrenza giornaliera di 136.147 treni-chilometro riscaldati a vapore, mentre nel 1911-12 era stata di treni-chilometro 122.027. Dove poi non è stata possibile la adozione del riscaldamento a vapore si provvide con scaldapiedi che vennero forniti ad ogni classe ed in tutti i treni compresi quelli per trasporto militari.

La percorrenza dei treni formati con materiale ad illuminazione elettrica fu nel 1912-13 di km. 135.325 in confronto a 122.499 nel 1911-12, mentre la percorrenza dei treni illuminati a gas fu nell'esercizio 1912-13 di chilometri 9366. Si deve notare che l'illuminazione a gas nelle carrozze viene da due anni gradatamente soppressa e sostituita da quella elettrica.

La dotazione degli accumulatori per la illuminazione dei treni aumentò di 464 batterie, di cui 200 di proprietà delle Ferrovie dello Stato. Alla fine dell'anno finanziario le officine di carico erano 27 e i posti di rifornimento 12. Nella considerazione che l'illuminazione ad olio dei veicoli non risponde più alle esigenze del pubblico, è stata studiata l'estensione dell'illuminazione elettrica a tutti i veicoli occorrenti per la composizione normale dei treni come è stata studiata l'applicazione degli apparecchi del freno Westinghouse e di quelli del riscaldamento a vapore a tutte le carrozze.

Sono stati estesi e perfezionati i servizi diretti interni, tanto che, oltre alle numerose comunicazioni dirette istituite tra i vari centri principali, ben 47 capiluogo di provincia hanno ora comunicazione con carrozze dirette con la capitale. Le comunicazioni interne subirono pure negli ultimi otto anni un notevole miglioramento rispetto ai viaggi di terza classe: mentre al 1. luglio 1905 nella percorrenza dei treni diretti e direttissimi si aveva appena il 52% con servizio di terza classe, al 1. luglio 1913 si era giunti al 75 per cento.

Per le comunicazioni internazionali sono state concordate le basi della convenzione unica per lo scambio delle carrozze o bagagliai tra le ferrovie dei vari Stati d'Europa, e si spera di darvi attuazione a non lontana scadenza.

Con l'apertura all'esercizio della nuova ferrovia del Lotschberg si rendeva necessaria l'istituzione di nuovi servizi diretti tra l'Italia, la Francia, il Belgio e la Svizzera attraverso quella linea che abbrevia sensibilmente la durata del viaggio: furono infatti concordati servizi diretti fra Parigi e Milano, fra Calais e Milano, fra Berna e Milano e fra Berna e Torino, alcuni dei quali in sostituzione di quelli già esistenti per la via di Losanna.

In complesso si hanno attualmente, oltre ai treni di lusso, sei servizi di carrozze dirette fra Roma ed altre capitali d'Europa (Parigi, Berlino, Vienna), altri sei servizi di lungo percorso tra Ventimiglia e Parigi (via Domodossola), Amsterdam, Altona, Berlino, Stoccarda, Podwoloczyska, ed altre sessantaquattro comunicazioni dirette dell'estero con le città prossime ai confini, Torino, Genova, Milano, Verona, Venezia. Si ebbero poi in complesso nell'esercizio 1912-13 ventinove servizi di carrozze ristorante con un percorso giornaliero di 11.129 carrozze-chilometro e 22 servizi di carrozze a letti, con un percorso giornaliero di 19.019 carrozze-chilometro.

Al 30 giugno 1913 si avevano 239 chilometri di linee esercitate da trazione elettrica, di cui 106 km. sulle linee valtellinesi, 73 sulle linee varesine, 19 sulla linea dei Giovi e 41 sulla linea Bussoleno-Bardonecchia.

In seguito alle variazioni avvenute durante il 1912-13 nel parco dei veicoli, la consistenza totale al 30 giugno 1913 del parco stesso oltre a 224 veicoli a scartamento ridotto per la Sicilia e a 159 per la Libia, era la seguente: carrozze 10.261, bagagliai compresi i bagagliai posta 3408, carri per merci e bestiame 98.095, carri per treni materiali e di servizio 2312.

Giornalmente si utilizzarono in media 14.297 carri, e cioè 473 in più dell'anno 1911-12.

La media giornaliera dei veicoli a scartamento normale buoni in circolazione fu di 7378 carrozze, 2709 bagagliai e 88.125 carri.

Il servizio di segnalazione e di sicurezza.

Per il segnalamento e la sicurezza dei treni al 1. luglio 1905 si avevano impianti di apparati centrali per 2973 leve idrodinamiche e per 1518 leve Saxby. Al termine dell'esercizio decorso si avevano invece leve idrodinamiche in numero di 5840 e leve «Saxby» in numero di 1916. Al 1. luglio 1905 si avevano in esercizio 132 sezioni di blocco assoluto per una estensione di circa km. 385; tale estensione al 30 giugno 1913 era diventata di km. 725 circa suddivisi in 239 sezioni. Al 1. luglio 1912 risultavano attivati, a partire dal 1. luglio 1905, circa 624 km. di doppi binari; nell'esercizio 1912-13 venne attivato il doppio binario per altri 103 chilometri di linea. Al 30 giugno 1913 il fondo di dotazione di magazzino delle Ferrovie dello Stato era di lire 117.444.616.74.

Il consumo dei carboni da locomotiva è stato in complesso di tonn. 2.135.141 con una proporzione media del 65 per cento di carbone grosso e del 34.5 per cento di mattonelle.

Analogamente a quanto si è praticato negli anni precedenti, tutte le provviste di carboni vennero fatte a trattative private e per la loro quasi totalità dal bacino inglese di Cardiff Newport. Le condizioni del mercato dei carboni e di quello dei noli per i trasporti marittimi continuarono in quasi tutto l'anno difficilissimi, con prezzi molto elevati, specialmente per i noli marittimi e per i carboni minuti destinati alla confezione delle mattonelle. Quindi l'aumento di spesa per l'Amministrazione è stato molto forte.

Per il carbone grosso proveniente dai bacini di Cardiff Newport, il trasporto marittimo dai porti inglesi ai porti italiani venne disposto direttamente dalla Amministrazione noleggiando a mezzo del detto ufficio speciale di Cardiff ed a misura del bisogno i vapori occorrenti. I vapori noleggiati nel corso dell'anno 1912-13 sono in totale 329 per il trasporto di 1.468.701 tonn. di carbone.

Al 30 giugno 1912 la situazione degli agenti in servizio era la seguente: agenti stabili e in prova 115.471; agenti avventizi 33.988, complessivamente cioè 149.449 agenti con un aumento di 1900 agenti rispetto al 1912.

La morte in agguato nei cibi

Alcune settimane fa i giornali di tutta Europa diedero ai loro lettori una nuova preoccupazione: come difendersi dalla morte che può appiattarsi, in agguato nei cibi: in un piatto di funghi come in una torta alla crema, in un pezzo di selvaggina come in una scatola di sardine? Un banchetto di nozze, a Cholet, in Francia, dove i convitati avevano dato giocondamente l'assalto ad un dolce di crema alla vaniglia, s'era mutato in un sinistro banchetto di preparazione all'«al di là»: dieci convitati morirono avvelenati!

Ma non era il primo caso. Anche a Trieste se ne ebbero, alcuni anni fa, e la causa fu attribuita ad un fermento sonnecchiante nella vaniglia, e che il contatto con uova non perfettamente fresche o il calore risveglia e rende venefico. In Francia il ripetersi troppo frequente di questi avvelenamenti mediante la crema alla vaniglia richiamò l'attenzione delle autorità. Si notò - narra un rapporto - che la maggior parte dei fenomeni tossici avveniva durante la stagione calda o dopo determinati fenomeni meteorologici responsabili di provocare il corrompimento delle uova; ma si notò anche che in taluni casi l'acquisto della crema era avvenuto in pasticcerie che tenevano la loro merce esposta al sole, alla polvere, ad ogni sorta di contatti impuri. L'inchiesta spinta alle più minuziose indagini stabilì che nei casi di avvelenamento l'agente nefasto non era il prodotto d'una decomposizione dell'uovo, ma d'un veleno vivo, d'un microbo che vi era stato introdotto mediante contatto. Le vittime non erano morte d'un avvelenamento diremo semplice, come per l'ingestione d'arsenico, di curaro, di stricnina, ma d'una malattia d'infezione iperacuta. E quel microbo era lo stesso che rende pericolosi altri alimenti: pesci, carni, legumi.

Creme avvelenate.

Del resto era nota da parecchio tempo questa particolarità dei dolci alla vaniglia di provocare coliche talvolta con esito letale; e le vittime della crema alla vaniglia sono ormai tante, che non si contano più. E' vero che in moltissimi casi la vittima se la cava con una semplice colica. Ma nel 1901 a Valenza d'Agen, in Francia, le torte alla vaniglia consumate per S. Giuseppe avvelenarono 116 persone e si ebbero tre morti. Nel 1902 ad Andernos si ebbero sei avvelenati dalla crema. A Bordeaux il 29 giugno 1902 si contarono 156 avvelenati con due morti. Nel 1904, a Parigi, 25 avvelenati e un morto. Nel 1905, cinquanta persone sono messe in pericolo di morte ad Arcachon. Negli ultimi anni da Napoli, da Milano, da Berlino, si segnalano altri casi di avvelenamenti dovuti alla crema alla vaniglia.

Formaggi, legumi, selvaggina, carne in conserva.

Recentemente a Napoli tutto un battaglione di soldati ammalò per aver ingerito carne in conserva, e per mero caso non si ebbero vittime. Ma non è soltanto nella carne putrefatta che il microbo omicida si sviluppa. Si segnalano casi di avvelenamento avvenuto mediante l'ingestione di formaggio e perfino di fagiolini verdi. Il pesce, sopratutto in conserva - e non parliamo dell'anguilla, il cui sangue è un veleno violento - è stato frequentemente causa di intossicazioni specialmente nei paesi settentrionali. In Russia la cronaca degli avvelenamenti mediante il pesce secco o in conserva, è ricchissima. Nel 1910 ad Ardatoff, 150 contadini morirono avvelenati per aver consumato pesce secco. E' celebre poi il caso di Berlino, che tutti ricorderanno, di quell'avvelenamento in massa avvenuto in un Asilo notturno, nella Froebelstrasse, dove si contarono 35 morti per intossicazione dovuta ad arringhe guaste. Inoltre molti gravi casi d'avvelenamento si ebbero per effetto dell'ingestione di carni guaste, specialmente del fegato di maiale o di castratto. Nel 1906 duecento marinai nord-americani ammalarono dopo aver mangiato fegato guasto. A Ludwigsburg, in Germania, una partita di salsicce di fegato avvelenò 120 persone. Nel 1911 in Belgio, a Comines, 90 persone che avevano mangiato pasticcio di Strasburgo furono messe a due dita dall'altro mondo. In Spagna, nel novembre passato, una località dell'Andalusia uscì dalla oscurità per aver avuto 105 avvelenati dalla carne porcina guasta, dei quali tre morirono. In venti anni nella sola Germania i casi d'avvelenamento mediante cibi furono 2700...

Il microbo

che sembra essere la causa di questi avvelenamenti è un parente molto prossimo del bacillo della tifoidea. Gli esami batteriologici permisero di stabilire che si tratta di un bacillo enteritide e di un bacillo paratifico, specie di alghe microscopiche del gruppo delle Salmonellose. Non si tratta dunque di microbi della decomposizione; perchè, salvo qualche eccezione, questi non sono tanto pericolosi, come lo provano gli esempi della innocuità dei microbi della decomposizione che si manifestano nella selvaggina frolla, nei formaggi che... camminano, ecc. I microbi pericolosi che avvelenano gli alimenti sono apportati da contatti impuri, dalla polvere contaminata, quando non preesistano nella carne degli animali ammalati. Essi non si rivelano nè mediante un cattivo odore, nè cangiando l'aspetto delle derrate o delle vivande, dove trovano buon campo di sviluppo e di moltiplicazione infinita, grazie all'abbondanza di albuminoidi di cui si nutrono. E sono questi infinitamente piccoli, che passando nel tubo digestivo acquistano, per l'influenza di cause ancora ignote, una virulenza eccezionale che produce le conseguenze ormai note.

Le precauzioni.

Naturalmente una inchiesta non avrebbe valore se non avvisasse ai rimedi contro il male ch'essa studia. Il rapporto che andiamo riassumendo dice che i microbi in questione (i salmonellosi) producono veleni che il calore non distrugge e che impregnano la materia alimentare in modo che il consumatore può esserne incomodato anche se tale materia fu sottoposta a razionale cottura. Ma è provato che quei bacilli non resistino alla bollitura: ne sono uccisi. C'è dunque una relativa sicurezza contro il pericolo, mangiando un nutrimento sterilizzato da una buona cottura. Si può preservarsi dall'avvelenamento, con l'ebollizione prolungata, dalle salsicce, dal prosciutto, dagli insaccati. Per il latte, le uova, ecc. conviene assicurarsi della loro freschezza e della loro «onesta provenienza», come dice il rapporto francese. Le creme alla vaniglia devono essere sottoposte ad un calore di 100 gradi, e poi essere tenute, dopo preparate, in luogo fresco, di temperatura inferiore a 10 gradi, sfavorevole cioè al pullulamento dei germi. Dovrebbe essere interdetta la vendita di creme e derivati che abbiano più di due giorni dalla loro confezione. La cucinatura di qualunque alimento dovrebbe essere interdetta a persone malate o non amanti d'una rigorosa pulizia.

Dunque è certo che la morte sta in agguato anche nei cibi; ma è anche certo che si può evitare, con un po' di diligenza e di riguardo nella scelta e con la cottura razionale dei cibi, di esserne vittime.

X. X. Z.

Reclami, desideri e proposte del pubblico. «E' assolutamente necessario provvedere in via d'urgenza a togliere lo sconcio di quella porta del «fondo Madonnina» prospiciente la via dell'Olmo, trasformata addirittura in un indecente orinatoio pubblico. Il lezzo che emana da quel luogo specialmente nei giorni di scirocco è quanto di più nauseante e insopportabile si possa imaginare».

★ «In molti punti della città dove il binario della S. T. T. corre su strade non lastricate, le rotaie, in seguito alle pioggie del passato mese, sporgono notevolmente dal manto stradale, per guisa da offrire un serio pericolo per le vetture che attraversano il binario e che minacciano di venir ribaltate per la resistenza opposta dalle rotaie sporgenti al movimento delle ruote. La S. T. T. provveda a togliere il pericoloso inconveniente».

★ «A S. Giovanni di Guardiella l'autorità sanitaria ha fatto chiudere per misura profilattica tutti i pozzi. Non si capisce perchè quello di una casa situata proprio davanti alla chiesa sia stato lasciato aperto dal momento che non è a ritenersi che l'acqua da quello fornita sia meno sospettabile di quella degli altri pozzi di quei paraggi alimentati dalla stessa falda acquifera. Continua poi l'intollerabile sconcio del permanente immondezzaio sulla pubblica via all'angolo della casa N. 452 di via S. Cilino. Perchè non si provvede?...».

★ «Non ostante il collocamento di tre lampioni di nuovo sistema al crocevia Stadion-Carducci-Passo S. Giovanni, di sera fa buio, con pericolo per il transito; tanto più che i riflettori del Cine Centrale abbagliano coloro che salgono dal Passo S. Giovanni. Converrebbe mettere anche lì una di quelle lampade elettriche posto al principio del viale dell'Acquedotto (i cittadini - dice la lettera dell'assiduo - aspettano e sperano che quella lampada si moltiplichi lungo tutto il viale!) e all'imboccatura di via della Barriera vecchia (altra via che guadagnerebbe ad essere tutta illuminata con lampade di quel genere)».

★ «Alcuni «abbonati al Verdi» richiamano l'attenzione della Direzione del Teatro Verdi sulle condizioni del salvaroba dove mantelli e pellicce di gran valore devono essere appesi su chiodi arrugginiti. Inoltre le due piccole «toilettes» dove le signore dovrebbero avere la comodità di aggiustarsi le acconciature si trovano in un deplorevole stato di abbandono. Si lamenta pure la scarsa pulizia dei palchi: sui festoncini di seta rossa si addensa la polvere; persino il velario di velluto cremisi non conosce, da quando fu messo a posto, la carezza d'una spazzola o l'opera d'un «vacum cleaner».

★ «Sullo stesso argomento parecchie lettere - oltre ai lamenti sopra accennati - aggiungono: che il tappeto posto sulla tribuna del maestro direttore d'orchestra è in condizioni deplorevolissime: consunto, sfilacciato e sudicio; le «corsie» fra le file delle poltrone sono stinte, sfilacciate, mostrano la corda; i dorsi e le spalliere delle poltrone hanno ogni sera un bel velo di polvere, e «les habits» da neri diventano grigi; altrettanto si può dire della sbarra d'ottone in fondo alla platea...».

Corrispondenza aperta. — *Lisetta.* 1) Il par. 532 C. p. dice: Eccettuati i casi particolari, nei quali la legge ha determinato in ispecialità un termine più breve per l'esercizio del diritto di querela, il tempo della prescrizione si stabilisce come segue: a tre mesi nei delitti e nelle contravvenzioni che la legge punisce al più coll'arresto di primo grado senza inasprimento, o con una multa non superiore di 50 fiorini; a sei mesi quando la pena consiste nell'arresto di primo grado con inasprimento, o in una multa non maggiore di 200 fior.; ad un anno in tutti gli altri delitti e contravvenzioni importanti una pena più grave, come pure in quelli che sono puniti colla perdita di diritti o di licenze. 2) Dipende dal motivo della proroga del dibattimento; se p. es. questo fosse stato prorogato per assunzione di nuove prove, fino a tanto che le ricerche non sieno esaurite. 3) Si rivolga all'avvocato della controparte, rispettivamente alla Procura di Stato. — *Vittima.* 1) S'Ella è stata condannata per crimine in generale o delitto o contravvenzione contro la moralità pubblica o che implichino avidità di guadagno o per fallimento colposo, non può ottenere quella licenza. 2) E perchè no? — *Febo.* Certamente. Ella può contrarre matrimonio civile, che in questo caso viene riconosciuto anche dalla legge austriaca. Naturalmente però Ella dovrà presentarsi alla leva al Consolato. — *Silfide.* 1) Non occorre che l'altro contraente esca dalla confessione. 2) Il documento che provi quella esenzione. — *Ciclista irr.o.* Trieste, Monfalcone, Cervignano, Mestre, Padova, Vicenza, Verona, Brescia, Milano. — *Algebra.* Applichi al problema la regola ch'Ella conosce certamente e avrà la soluzione. A noi il calcolo porterebbe via una mezza giornata! 2) Amilcare Cipriani vive a Parigi. Come stia di salute? Bene, stando almeno alle ultime notizie. Gabriele d'Annunzio ha fissato domicilio ad Arcachon. — *Luigi.* Per avere la matricola si presenti al Governo marittimo, con la fede di nascita, l'attestato di pertinenza e il nulla osta della polizia. La spesa relativa è di 60 centesimi. — *Viribus. Pola.* No, il «Lusitania» non fu mai a Fiume. 2) Quella legge non fu ancora approvata. — *Interessante.* Non possiamo servirLa. — *Studenti* (?) Non si preoccupi affatto. Le ingiurie anonime rivelano bassezza d'animo e volgarità. Ci passi su, con un po' di compassione. — *Non ricordo.* Il France ha dato questa fine e paradossale definizione che farebbe, crediamo, al caso suo: «Bisogna odiare gli uomini con simpatia». — *Furbo contrabbandiere.* Vivo, vivo! — *Ragusa.* Offra lo specchio a qualche antiquario. Indirizzi privati non possiamo darLe in questa rubrica. — *Giudizio oggettivo.* 1) Quell'affermazione non corrisponde allo stato dei fatti. 2) L'Enciclopedia Boccardo. — *Lina.* I cappelli di feltro si lavano sfregandoli con uno straccio di seta imbevuta di alcune goccie di olio di oliva o di petrolio. I cappelli di feltro chiaro si smacchiano coprendoli con una pasta fatta d'acqua e di terra da pipe. Si lascia asciugare poi si toglie la pasta con una spazzola. 2) Il 17 novembre 1899 era un venerdì. — *Sempre Italia.* Le abbiamo risposto: per fare il vino di china bianco, mescoli insieme 50 grammi di corteccia di china grigia finemente triturata, 100 grammi di alcool a 60 gradi e un litro di vino bianco. Se vuol fare dieci litri, prenda dieci volte di più; se venti, venti. E' tanto chiaro! — *Ringraziando 1911.* Il cammeo non esercita influenza di sorta. Ella crede alla superstizione? Ai nostri giorni! — *Trieste-Venezia.* Piazza Grande misura compreso il giardino, 16.000 metri quadrati, dalla riva del mare alla facciata del Municipio; la piazza di S. Marco a Venezia è lunga metri 176, larga 57 nel punto minimo e 82 nel massimo. — *Ars et Labor.* Di Bizet scrissero esaurientemente Pegot (Parigi 1889) e Bellaigue (Parigi 1891). — *Garibaldino.* Il carattere generale delle donne inglesi? Fermezza, concezione pacata del mondo e della vita, senso pratico del dovere, intellettualità.... Come vede, sono caratteri che troverà egualmente anche in donne di altri paesi. Gli è che al proposito non vi sono nè vi potrebbero essere distinzioni fisse. Non bisogna infine dimenticare che tutto il mondo è paese.

Ogni giorno una.

Una signora elegante, alla quale gli anni lasciano ancora un resto della sua antica bellezza, si guarda nello specchio, profondamente sospirando.

— Che cosa avete? - le domanda un suo giovane amico.

— Eh, caro amico. Sospiro perchè decisamente gli specchi sono cambiati.

Composto nella tip. della Società dei Tipografi. Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

CURE PSICHICHE
rigeneratrici
per NERVOSI ed ALCOOLISTI.
Dott. STEINER, Farneto 7.

DENTI ARTIFICIALI
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak — **G. Juscher**
medico dentista — tecnico dentista con.
Via della Caserma 13, II p.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Via Acquedotto N. 4, I piano
(Casa Cassab)
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - **Riparazioni vengono eseguite in due ore. Riceve** dalle 9-1 e dalle 3-7.

STUDIO DI RAGIONERIA
Armando Segrè
Contabile perito giurato
Via delle Poste 14. Telefono 1240.
Impianti di contabilità sistemi logismografico e partita doppia.
Compilazione e revisione di Bilanci.
Regolazione di dissesti commerciali.
Amministrazioni.
Orario d'ufficio: dalle ore 9 alla 1

VENDITA MANIFATTURE
F. DEVESCOVI
Corso 3, primo piano
Telefono 23-12.
ASSOLUTA CONVENIENZA D'ACQUISTO

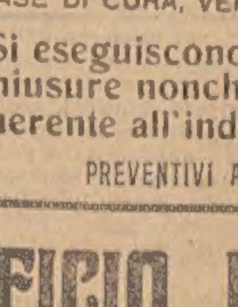
Non ho alcun incaricato
per l'assunzione di
CORONE MORTUARIE
a domicilio, mi permetto però d'informare questo Spettabile Pubblico che confeziono delle **bellissime ghirlande di fiori freschi di prima scelta,** con nastri e dedica, **da corone 20 in più.**
Spedizioni ovunque.
O. PEROTTI, Trieste.

PIANOFORTI
E
PIANINI
di propria fabbricazione insuperati per solidità e bellezza della voce.
DEPOSITO
delle marche mondiali
BECHSTEIN : :
BÖSENDORFER
EHRBAR : : : :
come pure di altre rinomate fabbriche.
ARMONIUMS AMERICANI
PHONOLA
il più perfetto apparato autopianistico.
L. MAGRINI & FIGLIO
VIA S. GIOVANNI 14
: : TEL. 13-54. : :

La Cassa di Risparmio Triestina

emette CASSETTE METALLICHE (salvadanari) da tenersi a domicilio.
Informazioni agli Uffici della Cassa
Trieste, 31 Luglio 1909.
LA DIREZIONE.

I più graditi Regali
sono sempre gli orologi di precisione di
EMILIO MÜLLER
Il più vecchio e rinomato negozio di Trieste.
Grandioso assortimento Oreficeria, Argenteria, Gioie, Orologi da tasca, Orologi a pendolo e sveglie
Traslocato in VIA S. ANTONIO N. 4 (ex Palazzina Terni)


GIOVANNI COSOVEL
OFFICINA DI COSTRUZIONI IN FERRO.
TRIESTE, Via Farneto 56, Tel. 19-90
SPECIALITÀ: OSSATURA PER TETTOIE.
SERRE PER RISTORANTI,
CASE DI CURA, VERANDE PER FIORI, ECC.

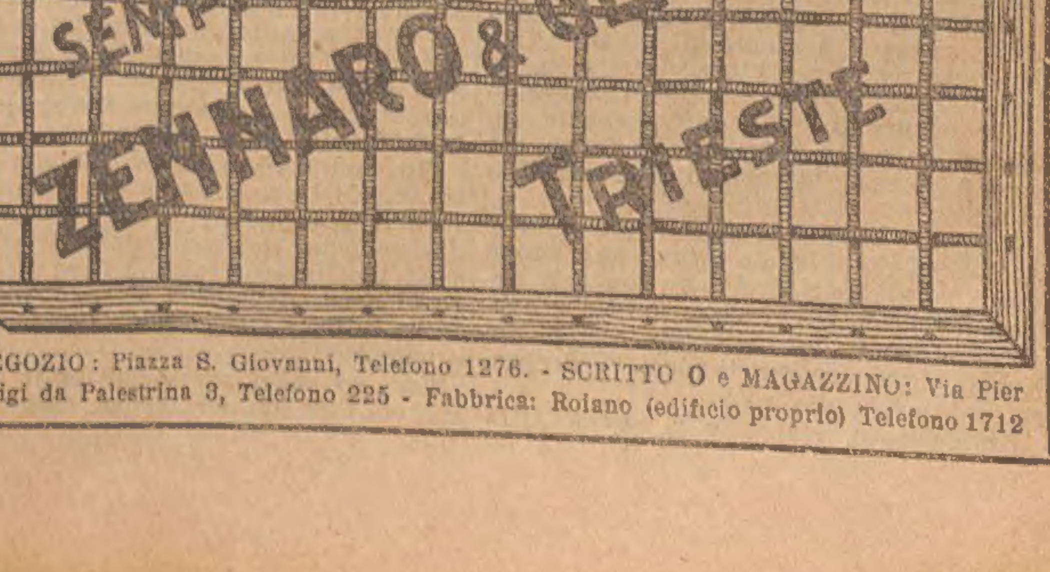
Si eseguiscono inoltre cancelli, chiusure nonché qualsiasi lavoro inerente all'industria edilizia.
PREVENTIVI A RICHIESTA.

UFFICIO PATROCINIO BREVETTI
Cav. Dr. Gino Dompieri
Trieste, 1 via Mercato vecchio. Tel. 440

IMPIANTI
LUCE ELETTRICA

Umberto Navarra - Trieste
Via Zonta 1 — Telefono 1636

PER L'IGIENE
della Bocca, della Gola
e degli altri organi respiratori,
per **PRESERVARSI**
contro le infezioni cagionate
dall' inspirazione di **Germi Nocivi**
si **USINO**
LE PASTIGLIE ANTISETTICHE
"VALDA"
di H. CANONNE, Farmacista, PARIGI
Prezzo della scatola, Corone 1.75
VENDONSI
IN TUTTE LE FARMACIE, DROGHERIE E NEGOZI AFFINI
DEPOSITO GENERALE:
Farmacia di Korwill al "Mohr"
VIENNA, I.
Wipplingerstrasse 12.

Grande specialità di vetro retinato
in tutti gli spessori per coperture, portiere, lucernari ecc. — Offre la migliore sicurezza contro la rottura ed il pericolo che ne deriva dalla caduta dei pezzi spezzati.


NEGOZIO: Piazza S. Giovanni, Telefono 1276. - SCRITTOIO e MAGAZZINO: Via Pier Luigi da Palestrina 3, Telefono 225 - Fabbrica: Roiano (edificio proprio) Telefono 1712

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

Tariffa per la locazione di Cassette-forti di sicurezza (Safes)

nel Tesoro della Banca in Trieste, via Nuova 4.

Grandezza	altezza ca. m/m	larghezza ca. m/m	profondità ca. m/m	per la durata di 2 anni o più	1 anno	1 semestre	1 trimestre	1 mese
A	110	230	520	Cor. 40.—	Cor. 28.—	Cor. 18.—	Cor. 10.—	Cor. 2.50
B	160	310	520	« 60.—	« 40.—	« 25.—	« 15.—	» 3.75
C	210	310	520	« 80.—	« 50.—	« 32.—	« 20.—	» 5.—
D	310	310	520	« 120.—	« 70.—	« 45.—	« 30.—	» 7.50
E	520	620	520	« 200.—	« 120.—	« 80.—	« 50.—	» 12.50

Le Cassette delle grandezze A-D contengono una cassettina di lamerino zincato chiudibile a chiave, quelle della grandezza E una lamina di divisione cambiabile.

Oltre agli scomparti con la chiusura doppia sta a disposizione un ristretto numero di altri, i quali sono disposti in modo che la loro apertura può venir effettuata con la cooperazione di due o più persone, oltre all'impiegato della Banca. Per Cassette a triplice serratura il prezzo di locazione aumento del 10%, per quelle munite di serrature a combinazione per due sino a cinque persone, del 20%.

Impresa importantissima cerca **socio tacito 50-60.000 Cor.** verso utile annuo 15-20% garantito. Inviare offerte sub «C. B. 15» al „Piccolo"

Per REGALI approfittate dello **STRALCIO** dell'oreficeria-gioielleria Antonio Grion Piazza Borsa 4.

I. e R. Speditore di Corte
RODOLFO EXNER
Via Stazione 17 — Telefono N. 847
primaria Ditta che assume
CUSTODIE, IMBALLAGGI, TRASPORTI SPEDIZIONI di MOBILI con o senza FURGONI, nonchè SPEDIZIONI, RITIRI e CONSEGNE di BAGAGLI e MERCI.
Servizio accelerato mediante **CARRI AUTOMOBILI**

Champagne **Kleinoscheg**

I PRODOTTI ACHESON
i migliori lubrificanti del mondo

Oildag: Un concentrato di grafite artificiale, allo stato colloidale, ed olio. L'aggiunta di Oildag, a ragione del 2% dell'olio adoperato, perfeziona in modo straordinario la lubrificazione, aumenta sensibilmente la compressione, offre un risparmio del 60% nel consumo dell'olio in tutte le sue applicazioni. Risultati meravigliosi nei motori a scoppio, elettrici, a gas, ad olio e nelle macchine a vapore di qualsiasi genere. Di valore speciale nei cilindri e quale antidoto contro il riscaldamento prodotto da frizione (cuscinetti, cilindri, ecc.).

Aquadag: Grafite artificiale, colloidale diluita nell'acqua. Di efficacia indiscussa nella lavorazione dei metalli e nei lavori di precisione, nei quali sostituisce meravigliosamente l'acqua, l'olio, il sapone o il grasso adoperato finora. Indispensabile in qualsiasi officina, garage, fonderia ecc.

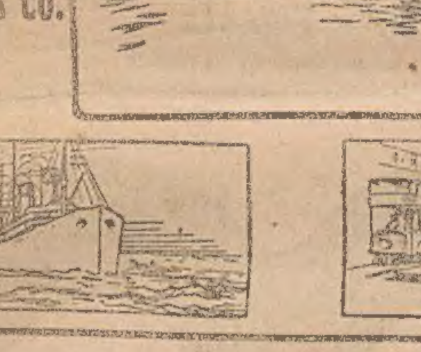
Gredag: Grafite artificiale colloidale mista a grasso consistente, sostituisce con immenso vantaggio qualsiasi grasso, lubrificante. D'efficacia speciale nella lubrificazione di ingranaggi, carrucole ed assi.

Economia del 60% nell'olio, 25% nel combustibile e del 50% nella preservazione delle macchine.

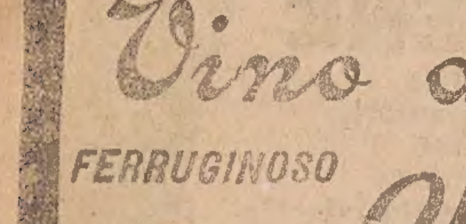
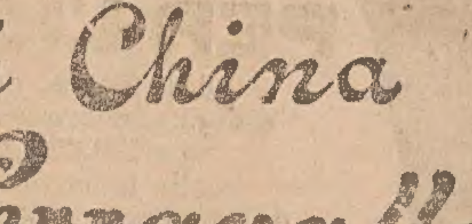
Fabbriche:

Inghilterra (Plymouth), **Francia** (Epinal), **Belgio** (Verviers), **Italia** (Novara), **Canadà** (Sarnia), **S. U. A.** (Port-Huron), **Ungheria** (Fiume), **Austria** (Cantrida).

Ulteriori schiarimenti presso: **A. V. Stuparich & Co. FIUME.**



Gerenti generali di fabbricazione e vendita in Austria-Ungheria **A. V. Stuparich & Co. FIUME.**

Contro la **TOSSE** e la **RAUCEDINE** si prendano le **CARAMELLE AL PINO DI GASTEIN**, preparate dal **Dottor Sedlitzky**, in pacchetti da centesimi 30.
TROVANSI NELLE FARMACIE, DROGHERIE E NEGOZI DI GENERI AFFINI.
RAPPRESENTANTE: **TEDESCHI, Trieste, Corso 2, p. III**

DIABETE

Con l'uso delle **Compresse Antidiabetiche** del dottor Moretti, si guarisce questa gravissima malattia. Si evitano le fatali conseguenze di essa, fra le quali, non ultima, la cancrena, come si allontanano i varî molesti sintomi di arsura, spossatezza, malessere ecc. A coadiuvare l'azione di questo prezioso rimedio, non occorre altro che un buon esercizio fisico, che non conduca però alla stanchezza. Seguendo questo metodo di cura, gli ammalati possono nutrirsi a loro piacere, senza più privarsi del pane o di qualsiasi altra sostanza che contenga farina o zucchero. Un flacone corone 3.75.

Vendesi nelle migliori farmacie.

Dott. Moretti, Zecca Vecchia 6, Milano.

Assicurazioni Generali - Trieste

1831

Fondi di garanzia al 31 Dicembre 1912: Cor. 434,367,388.47
Capitali per assicurazioni vita in vigore al 31 Dicembre 1912: Cor. 1.267,209,906.28
Risarcimenti pagati dall'anno 1831 al 31 Dicembre 1912: Cor. 1.112,818,121.56

Il 1. gennaio 1907 la Compagnia ha adottato per il **RAMO VITA** nuove **condizioni generali di Polizza** improntate alla massima liberalità; sono specialmente da rilevarsi le seguenti concessioni:

I. Valevoli fino dall'emissione della polizza:

a) la continuazione **gratuita** della validità della polizza per l'**intero** capitale quando l'assicurato sia chiamato a prestare **servizio militare,** quale iscritto nei ruoli della leva in massa;

b) la facoltà d'ottenere, verso semplice corresponsione d'un diritto di 1‰ della somma assicurata, la **riattivazione** d'una polizza uscita di vigore per mancato pagamento del premio, purchè questo pagamento si effetui entro **sei mesi dalla scadenza.**

II. Valevoli dopo trascorsi sei mesi dall'emissione della polizza:

a) la facoltà per l'assicurato - **senza soprapremio nè formalità alcuna** - di viaggiare e dimorare non solo entro i confini di Europa, ma in **qualunque paese del mondo** (Polizza Mondiale);

b) l'obbligo per la Compagnia di pagare **integralmente** il capitale anche se la morte dell'assicurato avviene in seguito a **duello.**

III. Valevole dopo trascorso un anno dall'emissione della polizza:

a) l'esenzione **gratuita** dall'obbligo di pagamento del premio per le assicurazioni miste nei casi di sopravvenuta **invalidità** dell'assicurato al lavoro.

IV. Valevoli dopo trascorsi tre anni dall'emissione della polizza:

a) l'**inoppugnabilità** assoluta dell'assicurazione salvo il caso di frode;

b) l'obbligo per la Compagnia di pagare **integralmente** il capitale, anche se la morte dell'assicurato avviene in seguito a **suicidio** o **tentato suicidio.**

La Compagnia assume assicurazioni:

Vita - Incendi - Trasporti - Furto con scasso

Biscottini Sire-Sire di **Koestlin**
sempre freschi
in pacchetti brevettati Til

Biscottini di **Koestlin**
marca finissima

Vino di China
FERRUGINOSO
Serravallo

PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI

Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.

RACCOMANDATO DAI MEDICI PIU CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE

Sapore squisito. Oltre 00 Certificati medici.

Premiato con ? Medaglie in varie Esposizioni.

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. B

DOMESTICA brava, che sappia cucinare cercasi prontamente per piccola famiglia. Via Fabio Severo 17. Pirona. 4727 B

DOMESTICA capace tutti lavori, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4799 B

RAGAZZA per lavori domestici cercasi prontamente. Kandler 11. IV. 4885 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. C

RAPPRESENTANTE viaggiatore conoscenza lingue, lunga pratica, bene introdotto clientela provincie meridionali ramo coloniali, commestibili cerca Ditta primo ordine, provvigione o fisso. Indirizzo a: Piccolo. 4709 C

SARTO-tagliatore, italo-americano, molto esperto, conosce l'inglese, offresi. Scrivere: Peter Lotto, 315 N. State Lt., Syracusa, N. Y. (U. S. of Am.). 13037 C

SIGNORA tedesca, seria, offresi quale istitutrice o donna di chiavi presso buona famiglia, parla italiano, francese. Indirizzo: via delle Acque N. 14, II piano, sinistra, dalle 12 alle 3. 8733 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. D

BONNE germanica, cercasi prontamente. Inutile presentarsi senza attestati lungo servizio. Indirizzo Piccolo. 4730 D

DATTILOGRAFA, preferibilmente stenografa, con conoscenza sloveno, cercasi prontamente per studio avvocatile, S. Lazzaro n. 23. 4782 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. E

CAMERA bellissima, stufa, gas, affittasi a distinto signore. Foscolo 46, I. 8727 E

CAMERA grande, ammobiliata, affittasi vicino posta centrale. Squero nuovo 7, I. 4992 E

CAMERA grande, vuota, stufa, vitto, affittasi. Poste 12, porta 13. 8574 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, camerino vuoto affittansi prontamente. Farneto 43, porta 31. 8513 E

STANZE con telefono affittansi uso scrittoio. Valdirivo 12, I. 4729 E

STANZA ammobiliata affittasi a una o due persone. Molin piccolo 7, p. 5. 8715 E

STANZA bene ammobiliata affittasi a distinto signore, presso famiglia civile. Via Ugo Foscolo 15, porta 6. 4737 E

STANZA ammobiliata eventualmente vitto affittasi. Madonna mare 3, II, destra. 8920 E

STANZA ammobiliata, due finestre, stufa, affittasi prontamente. San Francesco 15, secondo. 8996 E

STANZA ammobiliata, ogni comfort, affitta piccola, distinta famiglia, unico subinquilino. Chiozza 42, portinaio. 8945 E

STANZA bellissima, elegantemente ammobiliata, due finestre, chiara, ariosa, affittasi. Via Massimo Azeglio 19, terzo. 8737 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Orologio 6, porta 16. 8543 E

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. G

SIGNORI, signorine! Ore 7.30, istruzione danza, Chiozza 7. Pietro Renato Modugno. 4802 G

SIGNORINA tedesca, parla italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 4613 G

UNA corona lezioni di italiano, tedesco, contabilità, tenitura libri, dattilografia. - Studio priv. Cernè, Stadion 11. 8878 G

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. I

APPARTAMENTO elegante, con 3 stanze cercasi a Gorizia in casa signorile, bella posizione. - Offerte sub «Tranquillità» al Piccolo. 4174 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. L

APPARTAMENTI, magazzini, ville, fondi, camere vuote, eventualmente ammobiliate, comodità cucina, affittansi. Via Nuova 47. 4954 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, saletta, cucina affittasi prontamente. Via Galileo 1. 4916 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cameretta bagno, dispensa, cucina, subaffittasi prontamente sotto prezzo causa partenza. Via Cologna 2, portinaio. 4889 L

APPARTAMENTI di 2-4 stanze, botteghe, affittansi prontamente per cor. 50 mensili. Rivolgersi: Piazza vecchia N. 3. 11505 L

APPARTAMENTO cinque stanze, bagno, tutto comfort moderno affittasi prontamente. Via Belpoggio 1 A, nonchè due negozi adatti manifatture o altro. Via Lazzaretto 43. 4074 L

CASA restaurata affittasi prontamente; appartamenti due e tre camere, camerino, cucina e locali uso botteghe. Via Petronio 7. 4915 L

STANZE due, camerino, cucina, affittansi. Vasari 17, pianoterra, ore 3-5. 8933 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. M

BARCA motore, Detroit, 8-10 HP, 7 metri, tuga cristallo, elegantissima, solidissima, nuova, 8½ nodi garantiti, linee d'acqua perfette vendesi. Indirizzo Piccolo. 13046 M

BARCHE due, a motore, portata 4 tonnellate l'una, permesso dal porto trasporto 25 passeggeri l'una, vendonsi prezzo d'occasione. Delle Grazie, Via Stadion n. 13, I. 8731 M

CARROZZA di piazza, chiusa, carri, cavalli vendonsi. Intermediario riceve forte provvigione. Scrivere Tomich Merlato, Susak. [illegible] M

CAMERA matrimoniale, moderna, solida, cor. 320; macchina cucire, ricamare, metà prezzo. Acquedotto 53, pasticceria. 4929 M

CAMERA matrimoniale, splendida, bene lavorata, stanza pranzo, macchina cucire, ricamare a tavolino, letto pieghevole, specchio, vendonsi occasione. Foscolo 1 (latteria). 4930 M

CREDENZA noce, stile più vecchio, tavolo rotondo, altri mobili vendonsi. Via Fabbri N. 2, primo, porta 5. 4664 M

CASSE di lastre vuote in diverse grandezze vende la vetreria via Stadion 2, Telef. 920. 4757 M

STOLA e manicotto di pelliccia, nuovi, splendidi, vendonsi metà prezzo. Piazza della Borsa 14, secondo. 8551 M

STOLA e manicotto di pelliccia, splendidi, nuovi, vendonsi occasione, metà prezzo. Piazza della Borsa 14, II. 8871 M

TAPPETI persiani, originali, grandi e piccoli vendonsi presso speditore Exner, via Stazione 17. 8317 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. N

LATTERIA bene avviata vendesi causa malattia. Via Lloyd N. 8. 4898 N

PERSONA rispettabile, atta procurare soci, azienda industriale primaria, pregata lasciare proprio indirizzo sub «Rispettabilità» al Piccolo. 4997 N

SOCIO, disponga capitale per affare lucroso cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4956 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. O

CASE vecchie da vendere centro città, per demolizione. Leopoldo Weiss, sensale stabili autorizzato. Recapito Caffè Chiozza, già dal 1858. 11628 O

POSSIDENTI volonterosi vendere case, ville, fondi, fare permute, ricevere mutui, possono rivolgersi via Nuova 47. 4955 O

VILLINO o casetta con giardino acquisterebbe si pagando in rate mensili. Offerte «Meri 8192» Piccolo. 8192 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. P

A rate (settimana-mese). Cappotti, Raglans, Sports moderni, vestiti uomo-ragazzi; ombrelli, scialetti (plaids), sciarpe seta, scarpe signora ecc. Prezzi generalmente conosciuti convenienti. Levi, Via Antonio Caccia 6, primo. 8912 P

AMMOBILIERETE felicemente, visitando nuovo deposito mobili Giovanni Zanchi, Acquedotto 33, Rettitudine. 4317 P

GALLINE, pollastroni a 2 corone al chilo; nova stiriane garantite fresche a centesimi 9. 10, 11. Carducci 39, ex teatro Goldoni. 8735 P

INFEZIONI intestinali, bruciori di stomaco, cattiva digestione guariscono le pillole di naftolo composte, preparate secondo prescrizione medica nella farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13873 P

LATTE disponibile litri 250, prezzo molto conveniente. Rivolgersi: Latteria, Donato Bramante 4. 4734 P

LATTE, panna, burro, uova, offresi a prezzi convenienti. Latteria Nuova York, Donato Bramante. 4793 P

MANIFATTURE e confezioni da uomo, signore e fanciulli, pagamento rate mensili. Grande assortimento in biancheria, cortinaggi, tappeti, corsie, pellicerie da signora ecc. Prezzi vantaggiosi. Filiale M. B. Katz, Barriera 20, pt. 4778 P

MANTELLI, raglan, costumi rimasti invenduti oltre al prezzo ribassato, si vendono col 50 per cento di sconto. (Osservare la mostra). Jess. Barriera 15. 8658 P

PALMA. Deposito mobili, tappezzerie, Via Carducci 20. Ricca scelta. Prezzi miti. (Spedizioni, Provincia, consegna vapore, imballaggio, franco). 11571 P

RINOMATA acqua (antisettica), pasta polvere dott. Tanzer, trovasi nelle farmacie principali: Serravallo, Zanetti, Biasoletto, Leitenburg, Vielmetti, Crevato, Rovis, Luciani, Godina. Deposito F. Mell, Pirano: farmacia Lion. Fondachi Candotti Pratolongo. 8770 P

RAGAZZE e signorine disoccupate trovano posti buonissimi per qui e fuori. Ufficio Becher, via Valdirivo 36. 4836 P

SIGNORI amministratori, non si riscuote! Loro soltanto, senza altre spese, pagano due corone per mediazione d'affittanze, valevole per tre mesi. - Ufficio Becher, via Valdirivo 36. 11591 P

STRALCIO causa trasloco!! Vendesi a prezzi enormemente ribassati, biancheria donna e uomo, blouse, sottane, calze, tela per lenzuola, vestitini per bambini. Negozio Piazza Piccola 1, dietro il Magistrato. 8925 P

VESTITI uomo, eleganti, moderni, da corone 17 a 32. Ribassi incredibili sui prezzi, causa trasloco. Negozio Piazza Piccola 1, dietro il Magistrato. 8924 P

VINO Malvasia dolce centesimi 80 litro. Refosco da bottiglia 96. Richiesta si spediscono campioni. Agenzia vinicola, cantina Derin, Capodistria. 4165 P

Il Deputato Barisel

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(113)

All'idea di poter recitare alfine una parte degna di lui e senza essere disturbato da nessuno, egli sorride con fatuità. Malgrado la gravità della situazione, è soddisfatto e nelle più liete disposizioni. Sembra un artista che dopo essere stato disconosciuto per tanto tempo, veda giungere l'ora deiderata, in cui potrà far brillare le sue doti.

Ad un tratto, tende l'orecchio e trasalisce. Ha udito rumore nella stanza vicina. E' Emilio Skin che rimette un po' d'ordine nello studio e si prepara ad andare in camera da letto. Il gran Bince s'alza dalla poltrona e camminando leggermente sulle sue babbucce di corda, va ad addossarsi al muro, presso la porta da cui il miliardario deve entrare.

Emilio Skin riordina lentamente le sue carte, ripassa in mente gli ultimi affari che deve regolare prima di lasciar Parigi per l'America e poi sorride ripensando all'avvertimento che quel birbante di Barisel ha avuto la furberia di dargli, per tentare forse di ottenere da lui una dilazione.

La paura degli «apaches» e la fede nelle spedizioni delle bande armate era buona per i borghesucci di Passy, ma non poteva far presa sul re delle Pelli che aveva percorso le più pericolose regioni del Nuovo Mondo conquistandosi la ricchezza col revolver alla mano.

Nonpertanto, varcando la soglia della sua stanza, egli prova un senso di malessere come se presentisse improvvisamente l'avvicinarsi di un pericolo, o indovinasse la presenza d'un nemico in agguato nell'ombra.

Egli non sa trattenere un'imprecazione al proprio indirizzo. Bisogna essere molto sciocchi per lasciarsi impressionare dai racconti di ladri! E ridendo di sè stesso e di quella nervosità così contraria alle sue abitudini, gira il bottone della luce elettrica e si ferma subito come ipnotizzato. Là nello specchio si riflette un gran corpo adossato al muro senza fare un movimento, eccettuato quello di due occhi che brillano in un volto sinistro e sembrano seguire tutti i suoi movimenti.

Emilio Skin si passa una mano davanti agli occhi: dev'essere in preda ad un incubo. Eppure la porta della camera s'è richiusa con fracasso spinta non dal vento, ma da un braccio. Ed il corpo che si rifletteva nello specchio, non è più attaccato al muro ma ha fatto un passo avanti. Non è uno spettro, una visione, è un volgare «apache» o almeno qualcuno che ne ha tutto l'aspetto e la statura. I suoi occhi intenti hanno un'espressione drammatica e la sua mascella si protende brutalmente, come pronta a mordere.

Ma Emilio Skin non è alla sua prima prova. Gli è accaduto spesso di dover difendere la propria vita e la propria borsa dall'audacia dei malandrini. Sarà una volta di più: ecco tutto. Ed ora ch'è sicuro di avere davanti a sè un nemico, ritrova tutta la sua calma e la sua libertà di spirito.

Con un salto veramente agile per la sua età e la sua corpulenza, raggiunge il tavolo da notte, afferra il revolver da lui nascosto dietro ai libri e puntandolo sull'intruso, la cui presenza a quell'ora permette d'invocare la legittima difesa, grida:

— Alte le mani o faccio fuoco!

Il gran Bince accoglie quella minaccia ghignando, senza commuoversi.

Il re delle Pelli preme allora il griletto col massimo sangue freddo, come se fosse in sala di tiro. Si ode un rumore secco: il colpo è fallito.

Emilio Skin preme il griletto una seconda, una terza volta e sempre provocando il medesimo rumore e null'altro. Esso è seguito questa volta da un sogghigno più pronunciato del gran Bince che si decide a dire con la voce rauca:

— E' inutile che vogliate mandarmi le palle: le ho già in tasca!

— Canaglia! - brontola Emilio Skin. Non perde però il filo delle idee. Pensa subito a Jack Nock. Con lui non v'è nulla da temere. In due, faranno intendere ragione a quell'uomo, senza bisogno d'armi. E con un abile gesto, quasi invisibile, preme il bottone che mette in movimento una soneria elettrica in camera del fedele servitore. Poi per guadagnar tempo seguita a sparare lentamente il revolver senza altro risultato che di provocare l'ilarità del gran Bince.

— Se vi dico che le palle sono già arrivate a destinazione - dice egli in tono beffardo. ? Ed è meglio così, altrimenti avreste fatto un chiasso da svegliare i vicini. Ed io che odio il frastuono!

Non vedendo venire Jock Nock, Emilio Skin preme di nuovo il campanello elettrico con insistenza, ostensibilmente.

— E' inutile che vi sloghiate il dito a grattare il campanello - dice il gran Bince facendo un passo avanti. - Il vostro domestico è andato a divertirsi e per molto tempo. Del resto, non abbiamo bisogno di lui. Quando due uomini si trovano di fronte col vivo desiderio di finirsi reciprocamente, devono sempre evitare i testimoni incomodi. Essi sono come il revolver: oggetti inutili, di lusso.

E s'avvicina d'un altro passo.

Emilio Skin ha compreso: è senz'arme e non può contare su Jack Nock. E' solo di fronte ad un mascalzone che vuol fargli la pelle e sembra più disposto a picchiare che a conversare.

Ebbene, lotteranno. Egli non è uomo da lasciarsi intimidire, nè da chiedere grazia. La viltà non ha mai salvato una situazione. Ed egli ha potuto constatare più di una volta che il miglior mezzo di difesa è l'attacco. Afferrando quindi un portaprofumi giapponese che trova a portata di mano, lo lancia con feroce energia in direzione del nemico, mirando alla testa.

Se non avesse indietreggiato istintivamente, il gran Bince avrebbe ricevuto un colpo che poteva metterlo in uno stato di vera inferiorità, giacchè il proiettile era stato lanciato da un braccio robusto ed il buco che ha fatto nel muro prova il danno che avrebbe potuto fargli sul viso.

— Ah, è così! - urla egli preparandosi a restituirgli il colpo, - vorreste deteriorarmi? Certi capricci costano cari, sono proibiti anche ai miliardari.

E fa un altro passo che lo conduce ad un metro dall'avversario. Ma è obbligato a indietreggiare. Emilio Skin, pronto e destro, ha rovesciato un canterano sopra il quale getta prima una poltrona e poi una sedia. Egli spera fermare il nemico con quella barricata improvvisata, spera sopratutto di guadagnar tempo bastante per giungere alla finestra, aprire le imposte e gridare aiuto. Alla fin dei conti, l'uomo che lo minaccia non ha revolver, nè complici. Basta dunque evitare la lotta corpo a corpo che, data la statura ed i muscoli dell'assalitore, potrebb'essere pericolosa, anzi fatale.

Ora che ha il suo piano di difesa, Emilio Skin lo segue senza esitazione e con una destrezza sorprendente in un uomo così grosso. Strappa bruscamente dal letto la coperta, solleva un tappetto da terra ed ammucchia il tutto sul canterano rovesciato, tra la seggiola e la poltrona. E volgendosi alla finestra, calcola freddamente se avrà il tempo di aprirla e di spingere le imposte prima che il nemico abbia rovesciato la barricata. Il calcolo è presto fatto!

Con una rapidità e una precisione veramente prodigiosa, il gran Bince ha fatto saltare in aria coperta, seggiola e poltrona e si prepara a far l'esperimento col canterano.

— Sono pratico di mobili! - grida egli con entusiasmo - Non val la pena di fare certi giuochi: non potete mettervi con me.

Due volte Emilio Skin ricostruisce la barricata, due volte il gran Bince la disperde come per giuoco. Ed ora nulla divide più i due uomini che si misurano con lo sguardo, cercando ognuno di assestare un colpo decisivo. Considerando le proporzioni dell'avversario, Emilio Skin comprende che s'affaticherebbe inutilmente. Il meglio sarebbe di afferrare il mariuolo per il collo e procurare di strangolarlo. In ogni caso gli paralizzerebbe i movimenti.

Detto fatto. Getta un grido rauco che esprime la sua volontà di vincere e salta al collo dell'avversario. Ma il gran Bince ha i muscoli d'acciaio. Egli sostiene l'urto senza parerne scosso e afferrato per le spalle il miliardario, lo scuote con tale violenza da obbligarlo ad abbandonare la stretta.

Invano Emilio Skin tenta nuovamente di stringergli la gola: non riesce che a riscaldarsi, ad affannarsi e, più vecchio e più pesante dell'avversario, spreca in quegli inutili assalti le forze di cui avrebbe avuto bisogno per respingere l'urto del nemico. Esso non si fa aspettare ed è terribile.

Avventandosi con tutta la persona, con la testa avanti e adoperando le braccia come due mazzapicchi, il gran Bince assale il coraggioso miliardario, scuotendolo prima e mandandolo poi a ruzzolare contro il muro. Cadendo, Emilio Skin comprende perfettamente d'essere ormai in potere del suo nemico. Non è armato e si sente incapace di rialzarsi. Non gli resta che a ricevere il colpo destinatogli da quel malandrino. E udendo il ruggito di gioia che ha salutato la sua caduta, è sicuro di non essere risparmiato.

Dopotutto, è la sorte delle lotte serie: egli ha colpito pel primo senza successo ed ora deve subire la sorte dei vinti. Lo stupisce solo il formidabile rumore che precede il colpo di cui è minacciato e che deve finirlo.

HENRY PELLIER.

(Continua).